Venerdì 2 Settembre 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 208
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a Udine
In Italia e Colonie: Anno L. 61.— Semestre „ 31.— Trimestre L. 16 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 127.40 Semestre „ 63.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-06) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca sera cen. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati cen. L. 1.50 — Tariffa speciale in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.30%, e tassa previdenza giornalisti in più.

C R O N A C A   P R O V I N C I A L E

CRONACA CIVIDALESE

La chiusura del Corso per la tinteggiatura e lucidatura del legno

Abbiamo assistito nel pomeriggio di ieri, nelle spaziose aule delle Scuole Industriali dell'Istituto Orfani di guerra, alla cerimonia di chiusura del corso per la tinteggiatura e lucidatura del legno, sorto sotto gli auspici dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e Lavoro di Venezia, del Comitato Friulano delle Piccole Industrie, con il concorso del Comune di Cividale e di altri Enti; corso che ha avuto un periodo di scuola di venti giorni, con un risultato impreveduto, sia per il numero degli allievi che lo frequentarono che per il loro profitto.

In venti giorni sotto la direzione del maestro d'arte sig. Zago, oltre un centinaio di allievi hanno potuto apprendere a tinteggiare e lucidare una qualsiasi qualità di legno, ottenendo la massima naturalezza, così da rendere non facile la distinzione fra il legno lasciato all'aspetto proprio e il legno artificialmente colorito. Tutti quelli che hanno potuto osservare le ben quaranta diverse qualità di legno esposte nella sala, ne rimasero entusiasti, e si profusero in elogi verso quanti hanno cooperato in qualsiasi modo a procurare anche per i nostri operai un così valido mezzo d'istruzione pratica ed a chi lo ha attuato con amorosa intelligenza.

La cerimonia fu modesta, non reclamistica, ma ispirata dalla fede nel lavoro e nel progresso del quale il lavoro intelligente e ben diretto è il massimo fattore.

Presenziavano alla cerimonia il comm. Alberto Calligaris; l'ing. cav. prof. Nelusco Zorzi; l'ing. Sega direttore dell'Istituto Veneto delle Piccole Industrie; l'arch. Measso; il comm. prof. Accordini; il sig. Mazzari Ispettore dei Sindacati Provinciali; mons. cav. Aita direttore dell'Istituto Orfani di guerra; il prof. Argenton Preside delle Complementari; il vice direttore del Convitto prof. Doria; il signor Gentilini segretario delle Piccole Industrie Friulane; il cav. Rieppi direttore delle Scuole Comunali; l'Economo dell'Istituto sig. Battistella; i signori Dipiotti Achille; Cirant Antonio; Sgiarovello Secondo; oltre un centinaio di allievi col personale insegnante dell'Istituto ed il maestro del corso sig. Zago.

L'ing. Nelusco Zorzi dopo di aver portato il saluto a tutti i presenti a nome del Presidente dell'Istituto on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco (il quale, per impegni improvvisi non aveva potuto essere presente), porta il suo vivissimo plauso e il ringraziamento al signor maestro Mario Zago che con competenza veramente grande e con pari amore volse le sue lezioni utilissime, le quali hanno indubbiamente apportato un notevole incremento all'istruzione professionale pratica dei nostri operai.

Ringrazia pure l'Ispettore provinciale dei Sindacati signor Mazzari, che volle assistere a tutti gli esami degli operai e degli allievi. Esalta le benemerenze dell'Istituto Veneto per il Lavoro, allo scopo di migliorare l'educazione intelligente dei nostri operai e dei nostri artigiani; ed ha parole di viva riconoscenza per lo ing. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto Veneto sopra indicato, nonchè del grande Ente nazionale delle Piccole Industrie, il quale sotto l'egida del Governo Nazionale svolge la sua meravigliosa attività in tutta l'Italia.

Ricorda un severo monito dell'ing. Ravà, espostogli dal medesimo qui in Cividale, in occasione dell'ultima esposizione agricola industriale: «bisogna lavorare, ma per il momento non bisogna preoccuparsi di lavorare di più, bensì di lavorare meglio».

— Questa (soggiunge) era la verità tre anni or sono. Ora la situazione è migliorata, ma necessita ancora lavorare moltissimo, con metodo, disciplina e volontà ferrea. Noi dobbiamo abituarci a guardare in faccia la realtà....

Da ultimo, si rivolge agli operai che hanno, con lodevolissima disciplina non scevra da sacrificio, frequentato questo corso di perfezionamento nella propria arte. All'inizio del corso erano iscritti 56 operai e 67 allievi: molti di paesi distanti anche 15 chilometri. Or bene, non una assenza, non un atto di indisciplina: cosa che riempie l'animo di gioia e che fa trarre i migliori auspici per l'avvenire. Così chiude:

— Bravi, bravi a tutti. Perseverate, non arrestatevi mai. Ognuno di voi può portare la sua piccola pietra al grande edificio della rinata grandezza nazionale quale lo vuole il primo lavoratore d'Italia: «Il Grande Duce».

Il discorso fu coronato da vivi applausi.

Brevemente parla l'ing. Sega che ringrazia l'ingegnere Zorzi, valente collaboratore per la riuscita della iniziativa e costantemente presente dal primo all'ultimo giorno del corso. Per il generale interessamento, per la costanza degli iscritti a frequentare il corso ed il profitto che ne conseguirono, si può ben dire che il Corso di Cividale fu il migliore dei tanti tenuti in tutta la Regione Veneta. Ricorda poi il nobile gesto della R. Scuola Industriale di Udine, e per essa ringrazia il suo presidente commendator Alberto Calligaris che ha voluto mettere a disposizione varie medaglie per i migliori allievi. Ringrazia quanti altri hanno cooperato e porta il saluto a tutti i buoni allievi.

Le sue brevi parole vennero applaudite.

Parla poi il comm. Calligaris che ringrazia i propugnatori e cooperatori di questo corso. Speciali ringraziamenti rivolge all'on. di Caporiacco e all'ing. Zorzi, all'Ispettore dei Sindacati sig. Mazzari, di quei Sindacati (dice il comm. Calligaris) che sono le ali della massa lavorativa per aprire nuove vie al lavoro italiano, in perfetta armonia con le direttive dello Stato. Ha parole di plauso e di ammirazione per il maestro Zago.

— Ho voluto (continua) portare alcuni premi per assegnarli ai migliori allievi, a nome della R. Scuola Industriale di Udine; e questo perchè siano una testimonianza di affetto da parte della Scuola Madre della nostra Provincia.

— Noi dobbiamo con queste opere (dice ancora il comm. Calligaris) ricuperare il passato e riprendere il posto che ci aspetta nel mondo, cui l'Italia fu in ogni tempo maestra di bellezza. Il Governo Nazionale diretto dall'Uomo che la Provvidenza diede all'Italia per la sua salvezza, ha compreso per quali vie l'Italia può raggiungere l'alta gloriosa meta che si è prefissa; e il popolo italiano segue con fede, con fiducia, con sicurezza la parola inspirata, i comandamenti meditati dal Duce.

Invito voi tutti, allievi di questo Istituto, forti e bravi lavoratori del Cividalese, a perseverare nello studio, per marciare sempre avanti col progresso per il bene vostro e della Nazione, per conquistare il posto che all'Italia spetta nel campo del lavoro.

Applausi entusiastici salutano l'oratore.

Parlando per la Federazione Provinciale dei Sindacati, l'Ispettore sig. Mazzari si dice orgoglioso di questa provvida iniziativa assicurando che l'Ente del lavoro sarà sempre presente e darà ogni appoggio ad ogni iniziativa del genere. Elogia i preposti e cooperatori del riuscitissimo corso.

La cerimonia si chiude con la premiazione di tutti i partecipanti al corso in numero di 123. A ciascuno è consegnato un diploma di frequenza. Oltre a questo, a 36 un altro diploma di merito, ed infine, a dieci allievi più distinti, il diploma con medaglia. I dieci migliori premiati con medaglie sono:

Fra gli allievi interni: Basenti Romeo medaglia d'argento — Venica Vittorio; Ortolani Oliviero; Sgiarovello Celestino; Baudich Antonio, medaglia di bronzo.

Fra gli alunni esterni: Fantuzzi Luigi medaglia d'argento — Miani Alfredo; Miani Iginio; Boreanaz Davide, med. di bronzo.

Scuola di disegno: Miani Luigi medaglia d'argento — Leandrini Bruno, id. bronzo.

L'Istituto visitato dall'on. Russo

Oggi nel pomeriggio l'on. Russo, trovandosi qui per assistere, quale Podestà di Udine, ai funerali del compianto Antonio Maurich, volle fare una visita all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco del cui Consiglio di amministrazione fa parte. Era accompagnato dal suo capo gabinetto cav. Perrone e dal cav. uff. dott. Virgilio Doretti, segretario capo dello Stato Civile di Udine. Fu ricevuto dal Direttore dell'Istituto mons. Aita e da vari altri preposti. La visita, data la esiguità del tempo disponibile, si svolse rapida: ma ciò non pertanto l'on. Russo potè visitare le principali aule e officine particolari ed esprimere la sua ammirazione.

Gli esami alle scuole elementari

Ecco il diario degli esami della seconda sessione delle scuole elementari:

Esami di compimento del grado superiore (classe V maschile e femminile): Lunedì 19 settembre ore 9, prova scritta di lingua; ore 14: prova di bella scrittura e disegno — Mercoledì 21, ore 9: prova di aritmetica; ore 14: prova di lavoro donnesco, di lavoro manuale ed orale — Giovedì 22, ore 9: orale.

Esame di compimento del grado inferiore (classe III maschile e femminile): Venerdì 24 settembre, ore 9: prova scritta di lingua ed ortografia; ore 14: prova di disegno e di bella scrittura — Sabato 25, ore 9: prova scritta di aritmetica; ore 14: prova orale; lavoro manuale e femminile.

Promozione ed ammissione alle classi 2.a; 3.a e 5.a: lunedì 19 settembre, ore 9 e ore 14.

Gli aspiranti privatisti presenteranno alla Direzione, almeno due giorni prima dell'esame, domanda in carta libera, corredata del certificato di nascita e di vaccinazione o di rivaccinazione, secondo che il candidato ha o no compiuti i 10 anni; e la pagella o la quietanza del pagamento della tassa di lire 5, rilasciata dal R. Ufficio del Registro.

La salma di Antonio Maurich accompagnata solennemente al sepolcro

La salma di Antonio Maurich è scesa ieri nel sepolcro, fra un commosso e reverente omaggio di cittadini nostri e convenuti dalla vostra città.

Antonio Maurich che ha voluto lasciando la vostra Udine, terminare la vita nella città natale, non ha lasciato scritto dove avrebbe voluto riposare le sue spoglie, ma l'intendimento suo era, certo, che fossero sepolte nella sua Cividale.

La sua salma fu sepolta per concessione del nostro Podestà, nel reparto riservato ai nostri cittadini.

Dalla cappella mortuaria la salma venne portata nella chiesetta del cimitero, dove furono iniziate le preci di rito dal sacerdote don Giacomo Brost. Quindi si è formato il triste convoglio, percorrendo i viali del Cimitero. Era preceduto dalle insegne religiose, corone portate a mano; omaggio del Podestà di Udine; mamma e fratelli al caro Antonio; Fratelli Carli e zia Elisa ed Antonio; Famiglia all'adorato Antonio. Una palma di fiori, ultimo ricordo, di Zanini Giuseppe.

Viene quindi la bara portata a braccia e seguita dai congiunti, e subito dopo dal Podestà di Udine on. Russo, del gagliardetto dei bersaglieri di Udine e dalla bandiera dei combatt. di Cividale, poi un infinito numero di rappresentanze di Udine.

Sebbene non fosse conosciuta l'ora dei funerali anche Cividale, era largamente rappresentata da cittadini di ogni ceto.

Deposta la bara sul verde prato, il sig. Aristide Caneva porta all'Estinto un commosso saluto a nome dei colleghi. E dopo questo commosso saluto la bara fra la commozione generale è calata nella fossa.

Alla desolata moglie, ai figli, ai fratelli e parenti tutti, rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

***

L'on. Russo ha fatto erogare alla vedova e agli orfani di Antonio Maurich un sussidio di L. 500 dal Direttorio Nazionale dell'A. N. Combattenti di cui è triumviro.

Gara amichevole di calcio A. C. «Serenissima» Udine U. G. S. Cividalese

(c). — La squadra concittadina si presenterà domenica p. v. in una gara di allenamento contro la A. C. «Serenissima» di Udine.

Non saranno certo tutti gli uomini «a punto» dopo il prolungato periodo di riposo ma non di meno il pubblico cividalese deve accorrere sul bellissimo, ed ampliato campo di Borgo San Pietro ad animare i giovani calciatori ed a portare così il contributo di solidarietà e di incoraggiamento alla Società che fa tanti sacrifici per sostenere la squadra del popolare gioco del pallone rotondo.

PORDENONE

Per i campionati di atletica leggera

Le Associazioni Sportive locali stanno lavorando alacremente per l'organizzazione dei Campionati riccamente perfetta e per far sì che i partecipanti possano ottenere dei buoni risultati in maniera di poter poi ben figurare all'Olimpiade Nazionale che sarà tenuta a Bologna dal 17 al 20 corr. settembre. I ricchi premi messi in palio richiameranno certamente i più bei nomi del Veneto ed i nostri migliori non vorranno mancare.

Oltre ai premi stabiliti dal programma sono già pervenute: la Coppa del C. R. V.; della F. I. D. A. L. del valore di lire 1200 e una coppa offerta dal signor Giuseppe Meo di Venezia; parecchie medaglie e targhe di bronzo.

Conferenze agrarie

Il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura inizia la propaganda granaria con una serie di pubbliche conferenze in tutti i Comuni della zona sul tema di grande attualità: «Concimi e concimazione».

Le prime conferenze verranno tenute domenica alle ore 9 a Prata in Municipio e alle 11 a Brugnera nella latteria.

Per gli ex combattenti

I soci della Sezione Combattenti sono invitati a intervenire domenica all'inaugurazione dell'Asie-monumento ai Caduti di Porcia. L'adunata è fissata presso la sede della Sezione per le ore 8. E' disposto un servizio di automezzi.

Agli Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti e i balilla dovranno trovarsi domenica alle 7.30, alla Casa del Fascio, per partecipare alla inaugurazione del gagliardetto del Fascio di Porcia.

La Compagnia Mauro

Dall'8 al 14 settembre, al teatro Licinio avremo delle rappresentazioni straordinarie della Compagnia d'operette e opere comiche Mauro di cui è direttore artistico il noto e simpatico attore cav. Oreste Trucchi.

Giovedì 8 corr. debutto con l'operetta «Paganini» musica di Franz Lehàr, speciale esecuzione della Compagnia.

POLCENIGO

Il Commissario Straordinario

E' stato nominato in questi giorni, commissario straordinario per il Comune l'egregio ing. Luigi Bazzi.

S. ODORICO AL TAGLIAM.

Lo sfregiatore dell'ex amante arrestato

Demmo notizia settimane or sono, di un fatto di sangue avvenuto a Sant'Odorico al Tagliamento, dove tale Sante Carrara di anni 36, feriva con un pugnale la sua ex amante producendole uno sfregio permanente al viso. I carabinieri denunciarono il violento per tentato omicidio. In seguito ad istruttoria fu spiccato mandato di cattura e ieri il Carrara è stato tratto in arresto dai militi della Benemerita nella sua abitazione, e tradotto alle carceri giudiziarie della nostra città.

SACILE

La sottoscrizione per l'aeroplano

Presso la sede della Sezione Fascista (locali ex Banca di Conegliano) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno, e presso la Cassa di Risparmio e la Banca del Friuli sono aperte le sottoscrizioni pro offerta aeroplano «Friuli» alla Aeronautica Nazionale.

La quota minima è di una lira: tutti quindi potranno contribuire a quello che vuol essere, più che un'offerta, un atto simbolico, un popolare omaggio alla Patria ed al Duce.

CASARSA

Pro aeroplano «Friuli»

Secondo le disposizioni emanate dalla Federazione provinciale fascista, di comune accordo con l'Aereo Club, le sottoscrizioni per l'offerta di un aeroplano alla Aeronautica dovranno essere versate alla sede del Fascio stasera, venerdì, e domani sera dalle 20 alle 21.

I sottoscrittori dimoranti in S. Giovanni di Casarsa potranno effettuare i versamenti, nei giorni suddetti, presso i signori Ramanno Bertolin e Pietro Berti.

OSOPPO

Rendiconto sottoscrizioni

Diamo il rendiconto di alcune sottoscrizioni fatte in questi ultimi tempi. Pro lapide pittore cav. Domenico Fabris: incassate lire 365.50; spese lire 348.50; rimanenza lire 16.50.

Pro Banda Cittadina: raccolte lire 3357.80 passate alla cassa del Comune per l'acquisto degli strumenti musicali.

Pro medaglia di benemerenza alla maestra Maddalena Olivo Cattano; raccolte lire 299; spese lire 280. La rimanenza di lire 19 venne versata all'Asilo Infantile.

L'ing. cap. Winderling socio onorario dei Combattenti

La Sezione ex Combattenti di qui ha nominato socio onorario il valoroso comandante del M. Festa ing. capitano comm. Riccardo Noel Winderling. La nomina, per la quale ci congratuliamo e con il prode ufficiale e con i combattenti, è un ben meritato segno di onore e di riconoscenza.

Il ritorno del 3.o Artigl. Pesante

Mercoledì 31 hanno fatto ritorno dalla scuola di tiro e da Merna sul Carso, i due gruppi d'artiglieria, comandati dal maggiore cav. Guidetti. I due gruppi da un mese si trovavano fuori guarnigione; ora sono ritornati alla propria sede, sul Forte, e speriamo abbiano a rimanervi lungo tempo.

Onorare beneficando

In morte del compianto sig. Valerio Valentino vennero fatte generose offerte in pro dell'Asilo, dell'Opera Balilla e Avanguardisti, e dell'Opera di Carità ecc. Ci piace ringraziare i donatori, e alla Congregazione di Carità ecc. Ci piace ringraziare segnalare quella dei signori ufficiali e del Comandante Seniore cav. Liuzzi, i quali hanno versato lire 100 pro Opera Balilla e Avanguardisti.

GEMONA

Il centenario di S. Antonio

Domenica p. v. nel Santuario di S. Antonio s'inizieranno le feste per il VII centenario della venuta del Santo a Gemona. Alle 9.30 sarà celebrata una solenne Messa prelatizia, officiante il molto reverendo P. Leonardo Bel Ministro Provinciale dei Frati Minori. Alle ore 16 discorso di occasione e solenne benedizione col canto del «Si quaeris miracula» all'altare del Santo.

La chiusa delle feste centenarie seguirà in ottobre.

TRICESIMO

Colonie italiane e Granicoltura

Alla presenza di un pubblico quasi esclusivamente rurale, sul piazzale delle scuole, l'altra sera è stata proiettata, per opera dell'Istituto Nazionale Cinematografico «Luce» una bellissima film interessante due dei fondamentali problemi che alla Nazione s'impongono, la possibilità cioè troppo spesso negata, di una forte ripresa, sull'esempio di Roma Antica della colonizzazione dei nostri possedimenti in Tripolitania-Eritrea e Somalia e la dimostrazione tangibile della nostra potenza agricola, sul suolo della Metropoli.

La fanfara della locale Sezione «Alpini» veramente perfetta, ha rallegrato con le sue note le rapide ma incisive illustrazioni.

Vada un plauso all'egregio cav. Casoli ed ai suoi collaboratori, che con tanto zelo si adoprano, a mezzo dello schermo a diffondere nel nostro forte popolo friulano il senso della disciplina.

FELETTO UMBERTO

Grandi festeggiamenti

Domenica 4 settembre, qui seguiranno vari festeggiamenti.

La parte principale del programma consta nella ricca Pesca Pro Asilo Monumento ai Caduti che, dato il nobile scopo per cui essa viene organizzata, avrà certamente un'ottima riuscita. Oltre ciò Faranno corona molte altre simpatiche iniziative e vi sarà pure una festa da ballo diretta dal noto maestro Marcotti.

Si prevede un grande affollamento.

RISANO

Echi dei festeggiamenti

La tradizionale sagra del paese si è svolta nel modo migliore con grande concorso di pubblico riversatosi dalla città e dai vicini paesi. Nella domenica, durante la Messa solenne, abbiamo potuto apprezzare la nuova cantoria composta di giovani elementi, che si producevano per la prima volta, interpretando magnificamente la messa del Perosi.

Il concertone, tenuto dalla Banda «G. Verdi» di Lavariano, sotto l'impeccabile bacchetta del maestro Bernardis Galdino, ha attirato l'attenzione e gli applausi della grande folla riunita e particolarmente applaudite furono le villotte friulane.

Molto bene riuscito lo spettacolo pirotecnico della Ditta Turrin di Tarcento.

Al Campo Sportivo si sono svolte le annunciate gare di foot-ball e le corse podistiche davanti ad un folto numero di appassionati dello sport.

Il Cinema Ambulante «Luce» dinanzi ad una folla di spettatori plaudenti, ci ha fatto assistere ad uno spettacolo invero interessante ed istruttivo, tale da lasciare in noi vivissimo il desiderio di ammirare una seconda rappresentazione.

Simpaticamente notato nel lunedì sera il concerto tenuto dal locale corpo bandistico «Bidon» che tanta ilarità e buon umore seppe suscitare nelle nostre buone popolazioni.

PALMANOVA

Concerto di collaudo d'organo a S. Stefano

Domenica 4 settembre, alle ore 5 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Stefano di Palmanova, seguirà il concerto di collaudo del nuovo organo tubolare a due tastiere fabbricato dalla celebre ditta Malvestio di Padova.

Siederanno alla «consolle» il m.o prof. Giovanni Pigani, direttore di orchestra e organista della Metropolitana di Udine, il chiarissimo m.o Goussel, professore d'organo in seminario ed il m.o Zanutta.

E' il primo organo dotato delle risorse della tecnica moderna che si inaugura nel Mandamento di Palmanova e l'avvenimento religioso assume una importanza artistica per tutti gli amanti della musica e specialmente dal principe degli strumenti musicali.

PASSONS

La nostra Scuola professionale

La Scuola d'Arti e Mestieri di Passons è stata, con recente provvedimento del Commissario Governativo per l'Amministrazione dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale comm. Alberto Calligaris, promossa dalla terza alla seconda categoria.

Questa promozione, che aumenta notevolmente il contributo sulle spese di funzionamento, permetterà al Consiglio direttivo di adottare tutti quei miglioramenti tecnico - didattici che le esigenze attuali richiedono.

La popolazione di Passons orgogliosa della propria scuola che conta ormai quindici anni di vita, rivolge i più sentiti ringraziamenti e addita alla riconoscenza dei propri figli i signori Angelo Agostino ed Enrico Cuttini, fondatori e instancabili collaboratori della benefica istituzione.

Al direttore della scuola sig. Remigio Del Toso e all'insegnante sig. Guglielmo Coss che con amore e competenza hanno saputo ottenere risultati veramente insperati, vada pure il plauso e la gratitudine dell'intera popolazione.

FAEDIS

Frumento in montagna

Si crede da molti che non valga la pena di coltivare il frumento in montagna.

A Canebola, frazione del Comune di Faedis, posta a quasi 700 m. di altitudine, la Sezione di Cattedra di Cividale aveva distribuito un po' di seme di «Ardito» persuadendo gli agricoltori a provare.

L'agricoltore Cont Agostino ha raccolto quintali 1.50 provenienti dalla semina di Kg. 6; cioè 25 volte la semente impiegata.

L'agricoltore Tracogna Giovanni detto Uacum da Kg. 3 di seme ricavò Kg. 65 di frumento di ottima qualità; 21 volte la semente.

Di questo ci dà notizia il Podestà di Faedis, l'egregio sig. geom. Borgnolo. Ed è bene che tutti lo sappiano.

CODROIPO

Prova pubblica di tratt. Fiat 700

Martedì 6 settembre corr. a Codroipo su terreno della Braida Semine, gentilmente concesso, dalla Amm. conti Rota, e con la Trattrice Fiat cortesemente messa a disposizione dalla Sezione Combattenti di Rivolto, avrà luogo una pubblica prova di aratura.

Per accedere alla località della prova, prendere la prima strada a sinistra uscendo dall'abitato di Codroipo, verso Latisana.

I congressisti della Associazione Alpini giungono a Tolmezzo

Provenienti da Timau, Pal Piccolo, sono giunti i partecipanti all'8. Congresso dell'A. N. A.

La puntualità non è certamente la dote dello scarpone specialmente quando non si affida dei propri mezzi di locomozione come giustamente ha fatto rilevare l'avv. cav. Minoli di Torino.

Sono giunti con un'ora di ritardo per guasto agli automezzi di trasporto. Comunque Tolmezzo era preparato per ricevere degnamente gli ospiti graditi e fin dalle prime ore del pomeriggio la città era tutta pavesata di tricolore come nelle grandi circostanze.

Durante l'attesa la fanfara dell'8. Alpini alternava colla fanfara dei Balilla marcie briose e gli inni della Patria.

La piazza XX Settembre era gremita di alpini e di ex alpini. Difatti chi non è alpino in Carnia?

All'arrivo della comitiva un poderoso «urrà» ha echeggiato per la vasta piazza. E al saluto hanno risposto con pari entusiasmo i Congressisti. Dopo le presentazioni alle autorità locali, i congressisti sono saliti alla sala municipale adornata con proprietà ed eleganza di fiori e di fiamme verdi per il ricevimento che le competenti autorità avevano preparato.

La sala presenta un'aspetto veramente seducente. Alpini vecchi e giovani si son dato convegno per salutare i commilitoni e i compagni d'arme.

I discorsi

Primo a parlare è l'ill.mo sig Podestà di Tolmezzo il quale con un discorso pieno di entusiasmo, di fede alpina saluta a nome di Tolmezzo gli ospiti graditi ricercando le glorie di tutto l'Alpinismo, inneggiando alle glorie future della Patria che per la virtù dei suoi alpini saprà, come per il passato, assurgere le vette della gloria che sono la meta dell'Alpino.

Brinda alla salute dei 10.o Alpini, di tutti gli Alpini d'Italia e dell'esercito.

A nome dei convenuti ha preso quindi la parola il cav. avv. Minoli di Torino il quale in un primo tempo ha voluto giustificare l'involontario ritardo dell'arrivo a Tolmezzo.

Con parola facile eloquente, briosa ha ricordato le impressioni ricevute sui luoghi visitati ha inneggiato allo spirito di fratellanza che anima lo scarpone di tutta Italia; ha ringraziato le autorità, i commilitoni facendo l'auspicio, che questi convegni siano di cimento per rinsaldare quei vincoli di comunità e fratellanza che sono sempre esistiti fra la famiglia scarpone.

Vecchi e giovani, ha detto, siam qui e ci stringiamo la mano per passarci una consegna: la consegna dell'alpino e Di qui non si passa» — «O là o rompi» - il motto dell'Alpino.

Ha detto pure di essere sceso a Tolmezzo assieme ai suoi commilitoni spinti dal vivo desiderio di rivedere un'autentico alpino il colonnello Della Bianca per il quale ha avuto parole di alto elogio. Ha chiuso il suo dire inneggiando a Tolmezzo patriottica gentile ed ospitale.

***

Un grido di Viva Tolmezzo echeggia per l'ampia sala. La fanfara dei Balilla intona l'inno dell'Alpino. Potevan tacere gli Alpini? No. Ed aggiunti le loro poderose voci di modo che l'eco trasportava le note giù sulla piazza con effetto meraviglioso. Logicamente parlando il colonnello Della Bianca non poteva tacere e con quella bontà che gli è propria ha ribadito alle frasi rivoltegli dell'avv. cav. Minoli di modo che è sorto una specie di duetto caratteristico che ha sollevato una nota allegra fra i convenuti i quali hanno inneggiato a Colonnello Della Bianca. Dopo di ciò nella sala è scoppiato un uragano di evviva a Tolmezzo e all'alpinismo all'esercito e all'Italia.

La fanfara intonò nuovamente inno degli Alpini e l'assemblea per il momento si scioglie.

Il banchetto

I congressisti sono quindi scesi all'albergo alla stazione dove il conduttore sig. Ceccon Amerigo, scarpone autentico ha preparato per loro la mensa. Chissà dire che cosa è successo a quella mensa scarpona. E' più facile immaginare che dirlo. Allegria, buon pasto, miglior vino, ecco i fattori primi della serata.

Dopo il pranzo tutti gli scarponi si sono riuniti in piazza XX Settembre dove la banda Cittadina diretta da un altro scarpone autentico il maestro Rieppi ha dato un concerto in onore degli Ospiti.

Superfluo dire l'entusiasmo sollevato dell'occasione.

La musica alterna le sue note coi canti degli alpini, canti che rievocano i giorni delle gioie e dei dolori goduti e sofferti insieme.

Domani la comitiva si porterà a Paularo per visitare i luoghi sacri alla gloria di ogni alpino e per proseguire poi a Pontebba, dove avrà luogo la chiusura del congresso.

FORNI AVOLTRI

La visita degli ex alpini

Provenienti da Sappada giungevano ieri gli ex alpini partecipanti al congresso.

Al loro ingresso nel Friuli essi furono salutati con viva effusione, con grande cordialità da tutti i paesani.

Forni Avoltri era per la circostanza tutta imbandierata, ed erano stati eretti archi di trionfo con scritte inneggianti agli scarponi.

Il Podestà sig. Romanin e le altre autorità si recarono ad incontrarli con banda, e con gli ospiti, preceduti dalla banda entrarono in paese.

All'albergo centrale seguì il banchetto e la serata lietamente si chiuse con ballo. Nel domani gli ex alpini proseguivano per Collina e per il Rifugio Marinelli.

CRONACA CITTADINA

La nomina dell'on. Russo a Prefetto di Chieti

Apprendiamo che S. E. il Capo del Governo, procedendo ad un movimento di Prefetti, ha chiamato l'on. Luigi Russo, Podestà di Udine e triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti, a reggere l'alto ufficio di Prefetto della Provincia di Chieti.

Ricordiamo a tale proposito che il luglio scorso l'on. Russo aveva adempiuto una importante missione in detta Provincia per incarico del Governo.

L'Agenzia Stefani nel comunicare i dati biografici dei nuovi Prefetti del Regno così si esprime nei riguardi dell'on. Russo: «deputato per il Friuli, è una delle più note figure di combattente. Maggiore sul campo per merito di guerra, ha due medaglie d'argento al valor militare; è stato ed è tuttavia triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti. Si deve a lui e alla sua instancabile attività la perfetta organizzazione delle opere assistenziali per i reduci di guerra. E' attualmente Podestà di Udine. E' un vecchio fascista operoso e fedele. La sua nomina sarà appresa con particolare favore dalla grande famiglia dei combattenti che lo ama e lo apprezza come uno dei suoi capi migliori.»

All'on. Russo i nostri rallegramenti per l'alto incarico affidatogli dal Duce.

Nel movimento di Prefetti è compreso anche il comm. dott. Angiolo Pacces, il quale fu già Vice Prefetto della nostra Provincia e Commissario Prefettizio del Comune di Udine. Egli è stato trasferito da Teramo a Sondrio.

I COMBATTENTI ALL'ON. RUSSO

All'on. Russo è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

«Facendomi interprete sentimento unanime combattenti italiani pregoti accogliere fraterne congratulazioni per nuova altissima attestazione fiducia di cui ti onora Governo Nazionale. — Medaglia d'oro Amilcare Rossi, Triumviro Ass. Naz. Combattenti».

Un importante decreto prefettizio sulla vendita delle carni

La Camera di Commercio comunica un decreto del R. Prefetto comm. avv. Iraci, in merito alla disciplina sulla vendita delle carni.

Il decreto è stato fatto dal Prefetto, in conformità ad analogo voto espresso dalla Commissione annonaria provinciale. Il comm. Iraci prega poi i Podestà ed i Commissari Prefettizi della Provincia di determinare il prezzo di vendita delle carni tenendo il giusto conto delle migliorate condizioni del mercato.

L'ordinanza del Prefetto stabilisce che circa la vendita delle carni fresche e congelate saranno tenute presenti le seguenti disposizioni:

a) Non è ammessa una speciale classificazione delle carni di qualità superiore che preceda la prima qualità in ordine di pregio;

b) le carni bovine, ovine, suine saranno unicamente distribuite in carni di prima qualità, di seconda qualità e di bassa macelleria.

«Nella prima qualità» si devono comprendere le carni degli animali di cui al comma 1 del primo articolo del decreto 19 maggio 1927 N. 868, nonchè i vitelli, interi non ancora addetti al lavoro e mucche nel limite della promiscua in rispettivamente fino a 12 mesi di età e di 40 mesi a seconda che appartengono alla razza di pianura o alle razze di montagna.

«Nella seconda qualità» quelle degli animali contemplati al N. 2 dello stesso articolo.

«Nella bassa macelleria» si comprenderanno i verri no castrati e i criptorchidi; gli animali in deficiente stato di nutrizione fermo restando in ogni loro parte le disposizioni sanitarie vigenti in merito alle destinazioni alla bassa macelleria;

c) il peso vivo minimo dei vitelli e delle vitelle mature da macellarsi non essere inferiore ai 55 chilogrammi per i soggetti di razza pezzata rossa di pianura, e di 50 chilogrammi, 40 per quelli di razza pezzata rossa di montagna nonchè per le altre razze ammesse all'allevamento in Provincia;

d) gli esercizi di vendita al pubblico delle carni fresche saranno distinti in esercizi di prima qualità, seconda qualità e di bassa macelleria e vendite delle carni fresche di prima qualità e di seconda qualità o di bassa macelleria.

Gli stessi esercizi dovranno essere contraddistinti con insegne e tabelle esterne ed interne ben visibili che indichino in maniera precisa la specie e la qualità delle carni per le quali è autorizzata la vendita. Devono inoltre esporre i sol. prezzi di calmiere delle singole qualità di carne di cui è autorizzata la vendita;

e) nei centri con popolazione agglomerata superiore a 15 mila abitanti, per ogni spaccio, la vendita delle carni non è ammessa che per una sola qualità, mentre nei centri con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti, nello stesso spaccio, di carni di diversa qualità (1.a e 2.a) può essere ammessa con l'autorizzazione del Podestà sentito il veterinario comunale.

f) le contravvenzioni al presente decreto saranno punite ai sensi dell'art. 161 del R. Decreto 6 novembre 1926 N. 18480 con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire 2000 ove il codice penale o leggi speciali non prevedano pene diverse.

PER LA CERIMONIA di ZIRACCO

Le Associazioni patriottiche di Udine che desiderano partecipare alla Cerimonia di Ziracco che avrà luogo Domenica 4 settembre p. v. sono avvertite che alle ore 9 precise dal piazzale XXVI Luglio (Casa del Combattente) partirà un apposito camion per il trasporto delle rappresentanze.

Contributi Sindacali obbligatori dei dipendenti dei commercianti

Il Bollettino dell'Industria e del Commercio, pubblica:

In seguito ad accordi intercorsi tra la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ratificati dal Ministero delle Corporazioni, la giornata media secondo la quale i lavoratori del commercio debbono pagare i contributi di cui al R. D. n. 241 del 24 febbraio 1927, resta stabilita nella seguente misura:

L. 15 per dipendenti con retribuzione fino a L. 400 mensili

L. 30 per i dipendenti con retribuzione superiore a L. 400 fino a L. 800 mensili

L. 60 per i dipendenti con retribuzione superiore alle L. 800 mensili.

I contributi di cui sopra debbono essere trattenuti sulla paga dei dipendenti (esclusi i dirigenti, institori, impiegati con procura) in ragione di un dodicesimo al mese, e versati per il primo e secondo trimestre di quest'anno non più tardi del 15 settembre p. v., sul conto corrente intestato all'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti, valendosi dei bollettini che verranno all'uopo forniti dalla nostra Federazione.

Per quanto si riferisce alle trattenute che avrebbero dovuto esser state eseguite sugli stipendi e salari distribuiti dal 1 gennaio al 31 agosto 1927, saranno eseguite globalmente sullo stipendio del mese di agosto per poi iniziare, nel mese di settembre, le trattenute mensili in ragione di un dodicesimo al mese del contributo totale.

Per il personale alle dipendenze della Ditta nel corso di quest'anno, ma che ha cessato dal servizio anteriormente alla data della prima trattenuta, è pacifico che non dovrà esser fatto alcun versamento di contributo, in quanto non è stato possibile valersene con la trattenuta sugli stipendi.

I commercianti nell'eseguire i versamenti dovranno attenersi alle seguenti disposizioni tassative:

a) apporre nei bollettini di versamento la propria ragione sociale, sede dell'esercizio e indicazione del commercio esercitato.

b) indicare il numero dei dipendenti per il quale il versamento è eseguito, nonchè la categoria nella quale rientrano i medesimi agli effetti della suddivisione, ratificata dal Ministero delle Corporazioni, dell'ammontare dei contributi.

c) i versamenti possono esser eseguiti in qualsiasi ufficio postale e debbono esser fatti a mezzo dei bollettini che verranno forniti dalla nostra Federazione.

AL R. ISTITUTO MAGISTRALE

Iscrizioni per l'anno scolastico

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «C. Percoto» comunica che sono aperte fino al 30 corrente Settembre le iscrizioni ai Corsi Inferiori e Superiori e avverte le alunne e gli alunni già iscritti negli anni precedenti che devono rinnovare anch'essi la domanda d'iscrizione giusta le norme affisse all'albo della Scuola.

La Segreteria riceve, per le iscrizioni, tutti i giorni, tranne i festivi dale 10 alle 12.

Sessione di secondo esame

La Presidenza avverte gli interessati che gli Esami di Ammissione all'Istituto Magistrale Inferiore avranno inizio con la prova di Aritmetica il 16 Settembre corr. alle ore 9; gli Esami di Idoneità e di promozione alle singole classi dei Corsi Inferiori e Superiori e quelli di Ammissione al Corso Superiore avranno inizio pure il giorno 16 con la prova scritta d'italiano alle ore 9; e infine gli esami di abilitazione Magistrale avranno inizio il giorno 26 Settembre alle ore 9.30 con la prova scritta di versione del Latino.

Seguiranno nei giorni rispettivamente successivi le altre prove come dal diario esposto all'albo della Scuola.

LE SUPPLENZE AL R. ISTITUTO TECNICO

La Presidenza del R. Istituto Tecnico comunica:

Si avvertono gli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande di supplenza od incarico scade il giorno 10 settembre corrente.

I richiedenti possono prendere visione del Bollettino della Pubblica Istruzione contenente le norme riguardanti la presentazione delle domande, la documentazione e i modi d'accettazione delle domande stesse presso la segreteria dell'Istituto.

I CALMIERI E I COMUNI

La presidenza della Federazione Provinciale Friulana Enti Autarchici ha inviato a tutti i sigg. Podestà della Provincia una circolare con la quale invita gli stessi ad inviare i calmieri dei singoli Comuni non più tardi del terzo giorno di ciascun mese.

L'ottemperanza a questa disposizione è della massima importanza dovendo la Federazione servirsi di tali calmieri per compilare uno specchio riassuntivo di prezzi praticati in Friuli.

PER LE MOSTRE AGRICOLE di Tarcento e Spilimbergo

Per il vivo interessamento del comm. Alberto Calligaris, presidente del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie di Roma ha deliberata l'assegnazione di numero due medaglie d'argento e quattro di bronzo per le Mostre Agricole, delle Piccole Industrie e Didattiche che avranno luogo prossimamente a Tarcento e a Spilimbergo.

Allo stesso scopo il Comitato friulano per le Piccole Industrie ha destinato numero due medaglie di grande formato d'argento e quattro di bronzo pure grandi.

Queste manifestazioni, possiamo di già affermare, sono destinate ad ottenere un brillante e sicuro successo.

Pro aeroplano "Friuli,,

Al Comitato Provinciale sono pervenute ieri le seguenti offerte per la sottoscrizione pro aeroplano «Friuli» da donarsi all'aeronautica Nazionale.

Raccolte dal comm. Ugo Zilli: Menazzi cav. Enrico 10; Pagavini Luigi 5, Ottorogo Ancilla e cav. Raffaello Sbuelz 10; Gabassi Angelo 5; Ongaro Federico 10; Tami gr. uff. ing. Silvio; Roiatti dott. Gino 10; Filosio Luigi Capellano del Redentore 5; Gasparini florista 5; Vernitz Giuseppe 5; Berghuz prof. dott. Guido 5; Paretti Gino 5; Ferrari ing. Lionello 5; Brida Fausto 5 Ferrari ing. Celso 5; cav. Mario Mascagni 5; Dott. Antonio Colutta 10; Serafini Nicolò 10; Dott. Paolo Marzuttini 10; Murzuttini Carlo e Tituta 10; Blasoni cav. uff. Pietro 10; Picco gr. uff. Emilio 10; Rubini gr. uff. prof. Domenico 10; Del Torso co. Carlo 10; Del Torso co. Maria 10; Del Torso co. Iacopino 10; Deganutti rag. Domenico, Pradamano 10; co. Bianca di Prampero 10; co. Giacomo di Prampero 10; Blasoni Angelo 10; Misani prof. Massimo 10; Pettoello avv. Mario 10; Morelli De Rossi nob. cav. Giuseppe 10; Franzolini Franco 5; Del Negro Carlo 5; Gaspardis Giuseppe 5; Gervasoni Giovanni 5; Tellini cav. Edoardo 10; Gennaro Umberto 5; Benedetti Cirillo 5.

Raccolte dal sig. Zecca Leonardo: Zecca Leonardo 5; Marchetti Romeo 10; Bertoglio Attilio 25; Dell'Aglio Teodoro 5; Costantini Angelo 25; Commesse Negozio Costantini 5; Di Lorenzo Ermanno 3; Chiandoni Enrico 5; Moro Di Ana 2; Moro Di Ana 3; Tonello Eugenio 5; Garutti Primo 2; De Leo dott. Giuseppe 15.

Raccolte dal sig. Bono Corrado fra i dipendenti della amministrazione delle Carceri: Bono Corrado 5; Mareri Gioacchino 2; De Blasio Alberto 2; Casoni Agostino 2; Borin Luigi 5; Trevisi Pasquale 2; Gabra Salvatore 2; Mannu Nicolò 2; Daddabbo Domenico 5; Pani Pietro 2; Larocca Paolo 2; Deri Armido 2; D'Angelo Vincenzo 2; Di Bello Bonaventura 2; Magro Michele 2; Rosano Tommaso 5; Arco Procolo 1; Moretti Diego 1; Biosa Salvatore 2; Pier Santi Pietro 5; Pistiada Antonio 5; Alunni Celestio 2; Vittori Alessandro 3; Rocca Giovanni 5; Scarpini Settimio 5; Taurino Pasquale 5; Rizzello Agostino 2; Dominici Armando 2; Griffaldi Giuseppe 5; Rubino rag. Antonio; Bufardea cav. Francesco 5.

Raccolte dal sig. Girardis Giuseppe fra i componenti il Sindacato Panettieri: Gasparutti Giuseppe 1; Zannoni Pietro 3; Canciani Antonio 2; De Faccio Antonio 2; Blasetig Giacomo 2; Ligugnana Virgilio 2; Petric Cirillo 2; Migotti Angelo 2; Girardis Giuseppe 5; Marchetti G. B. 2; Picco Giuseppe 3; Pesce Pietro 5; De Loisa Luigi 10; Ortis Giovanni 2; Zugliani Alessandro 2; Vianello Valentino 2; Zennaro Giovanni 2; Simonitti Pietro 2; Cozzi Fabio 1; Cantoni Remo 1; Michelotti Giovanni 2; Sergini Ugo 2; Satao Pietro 2; Brun Arturo 2; Zugliani Mario 1; Bianchi Francesco 2; Degano Vittorio 5; Cossio Arturo 2; Borghi Bernardo 2; Buiatti Umberto 2; Vicario Lorenzo 3; Tallone Pietro 2; Tomada Edoardo 2; Feruglio Pietro 2; Vitasana Sante 2; Cecutti Umberto 2; Rapezza Antonio 5; Nonino Erminio 2; Fanti Umberto 2; Livoni Giovanni 2; Visentin Luigi 2; Marini Gino 2; Bertossi Duilio 2; Colaetta Felice 2; Chiarandini Giuseppe 1; Agosto Giovanni 2; Feruglio Francesco 1; Elegante Giuseppe 10; Lendaro Vegno 10; Marzicotto Antonio 5; Lavoranti Forno Marzicotto 5; Miolli Giuseppe 2; Sassano Attilio 5; Operai Forno Sasano 2; Alloi Francesco 5; De Loisa Enrico 5; Loigo Ines 5; Lodolo Giovanni 1; Operai Forno Loigo 2; Rizieri D'Agosto 5; Buiatti Vittorio 1; Grioni Ennio 1; Driussi Antonio 1; Bianchini Fioravante 1; Adorini Ciro 1; Marcigotto Francesco 5; Campana Mario 2; Seravalle Narciso 1; Operai Forno Galimberti 5; Galimberti Eugenio 5; Cantoni Giuseppe 2.

Raccolte fra i componenti il Direttorio Federale: On. M. Zimolo 20; avv. Cesare Perotti 20; dott. R. Pagani 20; Enea Caine 20; co. Arbeno d'Attimis 20; geom. Enrico Fancello 20; cav. Nicolò De Carli 20; dott. Antonio Volpe 20.

Le offerte si ricevono anche presso il comm. Ugo Zilli (Camera di Commercio) durante tutti i giorni feriali nelle ore di ufficio.

La festa di domenica nelle Grotte di Postumia

Norme per gli automobilisti

Per norma di chi intende recarsi in automobile a Postumia, per visitarvi quelle celebri grotte, in occasione della grandiosa festa che avrà luogo domenica prossima, 4 settembre, è bene avvertire che le automobili, arrivate all'ingresso delle grotte, dovranno collocarsi in fila ordinata sul lato sinistro della strada o sullo spiazzo esistente a destra, nelle vicinanze della palazzina della Direzione.

Alle automobili sarà assolutamente vietato di soffermarsi davanti allo scalone di accesso al piazzale esterno delle grotte e di entrare nel piazzale stesso attraverso la rampa.

Il marciapiedi del viale delle grotte dovrà essere lasciato libero ai pedoni.

I motocicli e le biciclette potranno essere depositati nel recinto esistente sul piazzale delle grotte. Nell'attraversare quest'ultimo però, dovranno essere condotti a mano.

La velocità degli autoveicoli, durante il percorso in città, non dovrà superare i chilometri sei.

RIUNIONE DEL I.o SESTIERE

Tutti i fascisti appartenenti al I. Sestiere «Pio Pischiutta» sono invitati alla riunione che sarà tenuta sabato 3 corr. alle ore 21 presso la Sede del Sestiere in via Caterina Percotto N. 6.

Interverrà il Segretario Politico sig. Enea Caine. Nessuno manchi. Il Viale Venezia, il Viale Duodo e tutte le vie comprese in tale zona non fanno più parte del I. Sestiere.

La Società Operaia a Monza e Como

La gita sociale a Gorizia

Il Consiglio della Società Operaia di M. S., grazie all'interessamento dell'egregio Presidente sig. Giuseppe Chiesa, e anche coll'aiuto finanziario di Enti Cittadini, ha deciso di inviare a scopo di istruzione alla Mostra Biennale di Monza ed alla Esposizione Voltiana di Como nei giorni 18, 19 e 20 Settembre, gratuitamente 25 soci che siano operai o artigiani e non abbiano oltrepassato i 35 anni di età; semigratuitamente N. 10 soci e non soci che siano operai o artigiani e non abbiano oltrepassato i 35 anni di età e paghino lire 100; a pagamento qualunque numero di operai, artigiani e principali, soci e non soci, di qualunque età e mestiere verso pagamento di lire 200. (Questa spesa minima complessiva per tre giorni è stata raggiunta per le concessioni fatte alla Società dal Ministero delle Ferrovie e dai Podestà di Milano e Como).

Gli operai alle Esposizioni saranno divisi per gruppi a seconda dei mestieri e saranno istruiti su quanto vi è esposto, dall'architetto sig. Zanini, dal prof. A. Carattolo di Gemona e dai capi d'arte sigg. Angelo Sello e Luigi Badini che gentilmente si prestano. Inoltre a Como la Direzione di quella Esposizione ha incaricato persona tecnica per la minuta illustrazione.

La Commissione nominata dal Consiglio, preso in esame quanto è esposto nelle suddette Esposizioni, ha stabilito che le persone da inviarsi gratuitamente e semigratuitamente appartengano alle seguenti categorie: Arti: Edile — Ferro — Mobilio — Grafiche — Vetraria — Tessuti — Rame — Elettricisti — Pittori — Decoratori — Scultori — Mosaicisti — Abbigliamento — Mode — Orafi — Fotografi — Disegnatori.

Le domande saranno vagliate e accettate dalla Commissione e superando i prescelti il numero stabilito verranno estratti a sorte. (L'estrazione seguirà a Gorizia nel giorno della gita della Società). Le domande dei semigratuiti saranno accettate dalla Commissione a seconda dei posti disponibili.

Le domande devono essere inoltrate alla Sede della Società entro il giorno 8 Settembre in lettera raccomandata o a mani del Segretario, che rilascierà ricevuta, dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno. Le domande dei partecipanti a pagamento saranno accettate sino al giorno 15 Settembre.

Per la Gita Annuale, indetta a Gorizia con visita al Cimitero di Redipuglia, per domenica 11 Settembre p. v., è stato fissato il seguente programma:

Partenza da Udine ore 6.45 - Arrivo a Redipuglia ore 8. Visita al Cimitero e apposizione della Targa a ricordo dei Soci Caduti per la Patria. — Messa al campo officiata dal socio cav. don Venturini, accompagnata dalla Banda che suonerà la canzone del Milite Ignoto di E. Mario. — Ore 9.50 - Partenza in treno da Redipuglia - Arrivo a Gorizia alle ore 10.25, ricevuti dalla Consorella - Visita alla Sede. — Ore 12 - Pranzo (minestra abbondante in brodo o asciutta, piatto di carne con contorno, formaggio, frutta, vino nero mezzo litro) rallegrato dalla Banda di Faedis, diretta dal socio M. Carlo Mattiussi che suonerà scelti pezzi. — Ore 14 circa: Visita alla città ed ai Campi di battaglia. Partenza da Gorizia ore 19 - Arrivo a Udine ore 20.25.

La quota fissa per la gita è di Lire 25 per persona. Per i possessori di abbonamenti, tessere e biglietti ferroviari la quota è di Lire 15.

I soci sono pregati di far pervenire le adesioni o per lettera o agli uffici della Società, dalle 9 alle 12, entro il giorno 9 corrente.

Escursione a Massalombarda

Come già precedentemente pubblicato, la terza escursione a Massalombarda organizzata dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Gorizia e di Udine seguirà nei giorni 9 e 10 settembre, secondo il programma precedentemente pubblicato. Esso fu studiato in modo da permettere agli escursionisti la visita della II Esposizione Nazionale di Frutticoltura, quella dei migliori frutteti romagnoli di pianura e di collina, nonchè quella degli stabilimenti delle grandi case esportatrici del comm. Bonvicini, Borgnino ed altri.

La partenza dei gitanti goriziani avverrà da Gorizia giovedì 8 settembre alle ore 15.58 via Monfalcone, Ferrara, Massalombarda essendo questa la linea più breve e quella sulla quale le Ferrovie dello Stato concedono il 50 per cento sul prezzo del biglietto. Gli udinesi partiranno da Udine alle 16.5 via Treviso. A Mestre si riuniranno ai Goriziani per arrivare a Ferrara alle 22.56, dove si pernotterà. L'indomattina 9 settembre si proseguirà da Ferrara alle ore 7.24, arrivando a Massalombarda alle ore 9.24.

Il prezzo del biglietto col 50 per cento di ribasso da Gorizia a Massalombarda e ritorno in III classe è di L. 60, da Udine L. 57; validità 10 giorni e con diritto a due fermate nell'andata e due nel ritorno.

Numerosi sono gli iscritti alla gita, ma chi volesse prender parte all'escursione, che si ripromette di particolare interesse in questo anno dell'Esposizione di Frutticoltura di Massalombarda, potrà aggregarsi alla Comitiva, dandosi in nota alla stazione di partenza.

Però la Cattedra non prende impegno per gli alloggi se non per gl'iscritti entro il prestabilito termine del 3 settembre.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Antonio Maurich: Romolo Tonin 5.

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE DI UDINE. — In morte di Giorgio Wernitznig: Giuseppe Del Negro 30.

Stoico suicidio di un giovane

Si fa sfracellare dal treno

Stamane, un frenatore del treno accelerato 1047, in partenza da Udine alle ore 4.50 e diretto a Venezia, scorgeva nei pressi del passaggio a livello di San Rocco, lungo la scarpata, il cadavere di un uomo orribilmente mutilato della testa.

Dalla stazione di Basiliano, fu tosto resa edotta telefonicamente della macabra scoperta la nostra stazione, la quale provvide ad inviare sul luogo indicato, due militi ferroviari e precisamente Piani e Barberini.

Questi, infatti, messisi in cammino, giunti fra il chilometro 125-126, scorsero con raccapriccio il corpo di un giovane disteso supino lungo la scarpata, parallelamente al binario ascendente.

La testa del poveretto giaceva lontana qualche passo dal corpo; tutt'intorno, brandelli di carne, materia cerebrale e chiazze di sangue offrivano uno spettacolo veramente impressionante.

Sul luogo si portava pure per le prime constatazioni il brigadiere Toscano, comandante il nucleo dei Carabinieri della Stazione.

Con pietosa cura la testa del poveretto fu messa vicina al busto, mascherando poscia il tutto con una coperta, per toglierlo alla vista dei curiosi nel frattempo sopraggiunti e che furono tosto allontanati.

Il disgraziato, prima di effettuare l'insano proposito, s'era tolto il berretto posandolo a terra; entro vi aveva deposto un pacchettino di carte legate assieme con un pezzo di spago. Poscia s'era disteso, appoggiando il collo su una rotaia; e lì aveva stoicamente atteso il treno che lo doveva decapitare.

Si presume che il convoglio investitore sia stato l'accellerato 1630, in arrivo a Udine alle ore 4.10.

Fu accertato trattarsi di suicidio, dalle carte rinvenute nel pacchetto.

In esso, infatti, il brigadiere Toscano rinvenne un portafoglio quasi vuoto, delle fotografie varie, la carta di identità, una lettera.

Trattasi del bracciante Gioacchino Burelli fu Roberto di anni 24, da Madrisio di Fagagna. Nella lettera, diretta alla fidanzata Ciselai Tomadini da Passons, dimorante in via Pasiano N. 144, il Burelli chiede perdono del tragico passo compiuto.

«A cinque mesi dall'inizio del nostro amore — egli scrive — sento di non poter più continuare questa vita. Non impressionarti Cisella». La prega inoltre di chiedere perdono anche ai genitori suoi, di lui, se qualche volta ha mancato ai suoi doveri.

Dopo altre espressioni affettuose e che dimostrano il suo amore per la Tomadini, le fa noto di aver abbandonato il lavoro, senza ritirare il salario che gli spettava e ciò per la rabbia che l'aveva preso.

Da queste righe si trapela che il Burelli deve aver avuto qualche litigio col suo principale.

Non si può affermare però che ciò sia il motivo che lo spinse al gesto folle. Le indagini in corso affidate al brigadiere Spagnolo Paolo, della Stazione dei RR. CC. di Via Gemona, probabilmente scioglieranno il mistero che avvolge la tragica fine del giovane.

Il Burelli chiude la lettera, la quale riporta in conclusione le sue ultime volontà, con un «arrivederci in cielo».

Sopra la busta, a lapis, il Burelli scrisse pregando chi trovasse quelle carte, di leggere il contenuto e di recapitare il tutto alla fidanzata sua.

Nelle tasche del poveretto non fu rinvenuto nulla.

***

Ieri sera verso le ore 10, il Burelli fu visto aggirarsi nei pressi dell'abitazione della fidanzata, in Passons.

Non appariva tranquillo, ma certo non in condizioni da lasciar supporre che in lui stesse maturandosi l'idea del suicidio.

Probabilmente voleva dare l'ultimo saluto alla donna amata; ma non ne ebbe la forza e preferì ritirarsi in qualche osteria forse, ove vergò quelle righe, sopra accennate. Poscia, diresse i suoi passi verso la linea ferroviaria e lì attese la morte.

Il poveretto lascia la vecchia madre ed una sorella, della quale anzi scrisse l'indirizzo sopra un pezzo di carta: Maddalena Burelli, posta Fagagna - Madrisio, aggiungendoci sotto: «nel caso che qualcuno volesse avvertirla di quanto ho fatto».

* * *

Dopo il sopraluogo del medico di Pasian di Prato, l'autorità rilasciò il nulla osta per la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Vito.

Annega in una tinozza d'acqua

Giunge notizia da Morsano di Strada di una grave disgrazia avvenuta colà ieri l'altro.

Il piccolo Tullio Romanelli di Luigi di anni 2, trastullandosi vicino ad una tinozza piena d'acqua, scivolò dentro annegandovi.

Il suo cadavere venne poco dopo trovato dai genitori.

Un cavallo in fuga ed un vecchio ribaltato dal carro

Ieri nel pomeriggio, un cavallo trainante un carro nel quale stava il proprietario Luigi Chiarandini di anni 72 fu Giovanni da Campoformido, giunto presso questo paese, spaventatosi per un'improvvisa apparizione di un ciclista, diede un strappo e con velocità folle si diede a correre verso il centro del paese. Durante il percorso il povero vecchio, incapace a trattenere la bestia, fu ad un tratto, causa i sobbalzi del carro lanciato fuori e sbalzato sulla strada ove fu raccolto subito dopo, tuto dolorante per la frattura terzo superiore femore destro. Trasportato al nostro Ospedale, fu ivi accolto e dichiarato guaribile dal dott. Accordini, in 60 giorni.

Il cavallo fu fermato da alcuni animosi, scongiurando così ogni pericolo per gli abitanti.

Investita da un'autocarro

Ieri nel pomeriggio, la signorina Vittoria Cicogna d'anni 27 di Giacomo da Venezia, transitando per via Anton Lazzaro Moro, fu accidentalmente investita da un autocarro che in quel mentre passava, e gettata a terra. Fortunatamente le conseguenze non furono tanto gravi: una contusione alla fronte giudicata guaribile dai sanitari del Civico Ospedale, in pochi giorni.

Grave investimento ciclistico

Tale Maria Bertoldi d'anni 66 fu Antonio fu ieri nel pomeriggio accolta all'Ospedale per frattura del terzo superiore del radio destro.

La poveretta, nel mentre transitava per via Beato de Odorico fu investita e violentemente gettata a terra da un ciclista, il quale compiuta la bravata si dileguò.

Salvo complicazione, il dott. Martina giudicò la lesione guaribile in una quarantina di giorni.

Una rissa fra due pazzi

Iermattina entro la cinta del Manicomio Provinciale di S. Osvaldo, vi fu una scena fra due ricoverati che, per il pronto intervento dei preposti all'ordine, non ebbe gravi conseguenze. Tale Luigi Novelli, ricoverato dal 20 marzo u. s. e che durante il suo internamento si dimostrò di un carattere molto pacifico, ad un tratto, verso le ore 8.30 di iermattina, sferrava un poderoso pugno al compagno Vittorio Gobessi fu Carlo, di anni 45, da Colugna, scaraventandolo violentemente a terra. Raccolto immediatamente, il Gobessi venne trasportato all'infermeria in seguito alle forti contusioni riportate nella caduta.

PERCOSSA A SANGUE

Tale Maria Linz fu Luigi di anni 56 abitante in via Ronchi 98, ricorse ieri sera alle cure del medico di guardia dott. Zuliani presso il Civico Ospedale per delle ferite lacero contuse alla regione parietale. La Linz dichiarò d'esser stata percossa nella propria abitazione da una persona di cui non vuol riferire il nome.

Ne avrà per qualche giorno.

IL SOLITO VOLO

Anche oggi la cronaca cittadina deve registrare il solito, quotidiano furto di biciclette.

Sono rari i giorni che non vi sia l'ignoto, che rubi qualche velocipede a qualche onesto cittadino che lo lascia momentaneamente. Oggi è la volta del ragazzo Oreste Tonino d'anni 14 fu Ermacora da Passons, il quale lasciata la macchina, unitamente ad altre, nell'atrio del Tribunale, quando ritornò ebbe la non gradita sorpresa di non trovarla più.

Non gli rimase come tutti gli altri, che la magra soddisfazione di denunciare il furto alla R. Questura.

CINEMATOGRAFI

108

SOFISMI ARCHITETTONICI

Se noi osserviamo da vicino il complesso delle manifestazioni delle Arti figurative, possiamo subito vedere quanto si vada perdendo il concetto dell'arte madre, perchè le figlie divenute adulte e dopo adulte emancipate, si ricordano poche volte dei loro illustri natali. L'architettura d'oggi, è vero, è una madre un po' bavosa chiusa nel suo silenzio di ricerca: però domani quando tutte le vie saranno state battute e l'assenza del vero principio indicherà l'errore, essa sarà sicura di tornare ad abbracciare le sue creature e di indicare la vera via nella luce della sua esperienza.

Oggi noi ritrovi artistici si sentono tanti vocabili terminanti in.... ismo e tante altre belle cose; i cervelli degli artisti si affaticano inutilmente in una ricerca che non ha scopo se non quello dello strano esibisionismo a tamburo di critica magna; che non ha un fine perchè crede sieno delle mete i vuoti rigonfiamenti supercerebrali di posizioni intravviste nel vaglio di una evoluzione.

Solo quando la pittura e la scultura ritorneranno a suggere dall'Architettura il perchè della loro essenza, solo allora potranno iniziare il loro vero cammino. Non certo come ora sia un Blettevole e parolifero articolo della signora Margherita Sarfatti o di altrettanto magno critico dittatore.

Perchè questo ritorno sia possibile allo scopo del raggiungimento di un'arte moderna bisogna che l'Architettura abbia già risolto il suo problema, bisogna cioè che la madre si dimentichi i bei tempi che furono e viva nell'oggi.

Da ogni parte si invoca un nuovo stile, lo stile del secolo dell'Areoplano; solo l'architettura potrà dare l'«la» perchè essa à le sue basi nelle necessità che seguono di pari passo l'andamento della vita.

Nell'Architettura delle cose, nelle quali la vita d'oggi si manifesta nella più assoluta sincerità, si potrà trovare qualcosa di vero e di veramente iniziale per quel domani che sentiamo sempre vicino nelle speranze della nostra lotta.

Il Romanticismo fa ridere oggi come farebbe ridere un areoporto in stile barocco; la prosa netta del giornalista e dell'uomo di Stato sono in perfetto equilibrio comprensivo con l'estetica di una fabbrica in cemento armato.

Oggi non ci commoviamo per gli arzigogoli leziosi, perchè chi vive la vera vita sente tutta la potenzialità dell'ora, e il suo senso estetico, armonia di recezione emotiva, non può approvare che quello che è in carattere con il suo nuovo io nato dalla guerra e temprato dalla lotta per una vita più difficile ancora.

Si domanda l'arte fascista: come essa dovrebbe essere, se non espressione di forme nate da potenzialità emotive e da necessità moderne? Che potrà dare maggiore impulso alla nuova ricerca se non l'Architettura moderna? Non pensiamo neppure con ciò alla casetta nè al palazzetto speculativo di provincia adatti a ricevere nei lesinati parallelepipedi l'innocenza blanda del cittadino tardo e pacifico.

Gli architetti della vecchia scuola sono anche troppi per questi servizi di retroguardia.

Pensiamo alla costruzione che sorge di impeto dal turbamento di un artista che sente nel perchè della sua «pera tutta la grandiosa modernità, sintesi ed equilibrio di audacia e di armonia dinamica.

Necessariamente la forma estrinsecativa di questa potenzialità non può assolutamente essere una pedestre trasformazione della forma classica nè il materiale essere litoideo o comunque anelastico, perchè esso non permetterebbe assolutamente il raggiungimento dello scopo intravvisto nell'impeto della creazione; nel giusto ambito anche della importantissima questione finanziaria.

Materiali quindi che permettano tutte le arditezze, collaboratori poderosi di concezioni le più spinte, e nello stesso tempo meno dispendiose agli effetti di quello che si vuole costruire.

La tecnica edilizia ci ha dato tempo fa il cemento armato che ha sostituito il ferro dimostratosi il più delle volte inadatto. In esso vi è tutto quello che il costruttore moderno può richiedere, e a parità di risoluzioni di necessità moderne esso è il solo accettabile.

Non si penserà mai di fare un hangar o una cupola di cinematografo in strutture di mattoni!

La tecnica edilizia in virtù di questo, è venuta sempre perdendo il suo carattere di esteriorismo del rativo tipico delle giaggiole architettoniche degli ultimi cinquant'anni, per accostarsi alla serenità del calcolo matematico. Siamo è vero, ancora oggi, molto in arretrato nella comprensione della vera entità dell'architetto moderno perchè nella mente dei più, questo professionista viene considerato come un decoratore il quale crea di suo capriccio gli svolazzi più o meno ibridi della facciata mentre per il resto adopera quella poca tecnica strutturale che un bravo muratore conosce più a fondo di lui. Se così fosse, sarebbe inutile domandare un'Arte nuova perchè essa non può nascere dalla picciolezza mente di un decoratore sollazzoso e sofista per di più.

La forma nuova non può essere un pasticcetto al fiore di moda messo a casaccio sul sommoscapo di una colonna, nè il sempiterno rimaneggiamento della cornicetta barocca o del tettarello a più ripiani. La forma nuova deve nascere dalle necessità nuove dei materiali moderni; essa deve essere l'armonia di una struttura che il calcolo ha già sbozzato con le sue formule e che il razionalismo costruttivo indica come la più adatta per ricevere la data sollecitazione statica.

L'Architettura moderna non è che matematica applicata da un sensibile alla materia moderna.

Inaridimento estetico?

Pitagoricamente no; sincero Rinascimento, Architettura pura, come quella del Partenone, nel quale ogni forma era perchè doveva essere; ritorno alle origini nel principio che non può errare dal quale solo può nascere quello che oggi il rinato senso della romanità domanda.

Le scuole, dopo diverse vicissitudini hanno subito anch'esse l'influsso di questa nascente Architettura scientifica, e pochi anni fa sono state create le Scuole Superiori di Architettura allo scopo di risolvere annose questioni e di preparare lo specialista perfetto della costruzione architettonica. Ora che lo specialista è stato creato in mezzo a tante difficoltà si domanda al suo spirito modernamente preparato l'Arte nuova; l'Arte fascista.

Però gli si dice: sì, tu puoi avere fatto tutti gli studi necessari, approfondite tutte le finezze del calcolo delle costruzioni; ma tu, caro, non puoi progettare che coi mattoni (la pietra costa cara); con essi cerca la tua arte; i tuoi sogni febbrili di costruzioni ardite che accompagnano il ritmo di una vita che senti tua perchè la vivi, abbiano il loro giusto sfogo nella casa da pigione che non altro oggi si può fare con il mattone, e poco anche quelle, nelle grandi città. Tu sei un sofista, non importa se la Commissione Ministeriale agli Esami di Stato ti fece fare delle prove ardite; dimentica tanto ardire empio di giovanili errori.

Illuso, rendi agli arcani Archivi la tua carta inutile e vai a fare il muratore. Tu sarai il vero artefice dell'Arte nuova.

Dott. O. Aloisio, architetto

Tassa di scambi sugli spiriti

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze (Direzione Generale Demanio e Tasse) con circolare 22 agosto 1927 n. 49271, relativa alla applicazione delle disposizioni circa la tassa sugli scambi contenute nle R. Decreto-Legge 12 agosto 1927 n. 1463 ed entrate in vigore il 20 agosto, ha dato le seguenti istruzioni nei riguardi della tassa di scambio sugli spiriti:

«1. *Fabbricanti di spiriti e commercianti grossisti di spiriti muniti di magazzino fiduciario.* — L'art. 22 del nuovo decreto, costituendo una eccezione all'art. 4 della legge della tassa sugli scambi, a norma del quale il tributo è da applicarsi sull'ammontare complessivo addebitato in fattura al compratore, senza detrazione alcuna per tasse od altro anticipate dal venditore contempla invece il caso particolare degli spiriti e dispone che la tassa di scambio su tale prodotto, da riscuotersi a mezzo di abbonamento dalle ditte fabbricanti, è dovuta limitatamente al prezzo dello spirito, escluso quindi l'importo della tassa di fabbricazione anche se anticipata dal venditore fabbricante.

Analogo trattamento è esteso anche alle vendite fatte da commercianti grossisti di spiriti, muniti di magazzino fiduciario, limitatamente alle vendite del prodotto estratto dal detto magazzino.

Anche in questo caso la tassa di scambio, da corrispondersi a mezzo di marche sulla relativa fatutra — essendo la forma dell'abbonamento limitata per legge ai soli fabbricanti — o a mezzo di banco giro postale, è dovuta sul solo prezzo della carne.

2. *Imposta di fabbricazione addebitata in fattura.* — L'articolo in esame conferma che sull'ammontare della imposta di fabbricazione addebitata in fattura al cliente per le vendite di spiriti effettuate dai fabbricanti e dai commercianti grossisti muniti di magazzino fiduciario, è dovuta la tassa di bollo di quietanza ordinaria.

3. *Grossisti di spiriti non muniti di magazzino fiduciario e altri commercianti di spiriti.* — Nulla è innovato per le vendite di spiriti effettuate dai grossisti non muniti di magazzino fiduciario, quando la vendita abbia per oggetto spiriti non estratti dal detto magazzino, come pure per tutti gli scambi successivi di spiriti fra commercianti.

Per questi scambi la tassa, da corrispondersi esclusivamente con marche o a mezzo di banco giro postale, è dovuta sull'importo complessivo della fattura, compreso anche l'ammontare della imposta di fabbricazione.»

ESPORTAZIONE DI CARNI NEL CANADA'

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente comunicazione della R. Prefettura di Udine:

«Per opportuna conoscenza e norma, si comunica che con circolare 6 agosto 1927, N. 24996-7373 il Ministero dell'Interno avverte che, per accordi intervenuti col Governo Canadese, fu stabilito che le carni ed i prodotti di carne esportati dal nostro Paese nel Canadà, siano scortati da un certificato identico a quello stabilito per l'esportazione di tali prodotti negli Stati Uniti d'America, cioè da un certificato rilasciato dai veterinari governativi di confine e di porto in sostituzione dei certificati di sanità o d'origine con cui dette carni e prodotti di carni debbono giungere scortati dal luogo di provenienza, giusta le norme contenute nella circolare 10 giugno 1925, numero 24306.

Fermo restando, anche per il Canadà, l'obbligo di effettuare la esportazione solo attraverso i nostri porti o stazioni di confine indicati nella circolare medesima e cioè: Genova; Livorno; Napoli; Palermo; Messina; Catania; Ancona; Venezia; Trieste; Ventimiglia; Modena; Domodossola; Luino e Chiasso nonchè Milano (Dogana interna).

TASSA SCAMBIO PER I COTONI

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze con D. M. 14 agosto 1927, n. 49264 ha determinato in lire otto al chilogramma, per i prodotti di cotone esportati dal 1 luglio al 31 dicembre 1927, il valore medio del cotone agli effetti della restituzione della tassa di scambio pagata sulla importazione del cotone greggio.

UNA VISITA AGLI ALLEVAMENTI MANGILLI

Nei giorni scorsi il Commissario Straordinario della Cattedra gr. uff. dott. Domenico Rubini, il prof. cav. Enrico Marchettano e il dott. Tullio Cigaina, hanno visitato gli allevamenti di animali da cortile del sig. Marchese Massimo Mangilli posti a Pianis, vicinissimo alla città.

Il magnifico e superbo allevamento, ormai noto agli appassionati di tutta l'Italia, e anche dell'Estero, destò nei visitatori il massimo interesse e il più vivo compiacimento.

In uno dei prossimi numeri del nostro giornale inizieremo una illustrazione completa di tutta l'azienda avicola, dando interessanti notizie di quello che si può ottenere dagli animali da cortile quando siano allevati razionalmente.

Le suore non hanno l'obbligo della assicurazione

Il Ministero dirama la seguente circolare:

E' stato segnalato a questo Ministero che alcuni rappresentanti degli Istituti provinciali di Previdenza Sociale vanno richiedendo alle istituzioni di beneficenza, presso le quali siano addette suore di carità per la assistenza dei malati, inabili e simili, l'assicurazione obbligatoria delle suore stesse contro l'invalidità e la vecchiaia.

Questo Ministero ritiene che le richieste suaccennate non siano infondate nè legittime, poichè il Decreto luogotenenziale 21 aprile 1919 n. 603, contenente disposizioni sulla assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia, riguarda e contempla quelle persone che, sotto qualsiasi denominazione abbiano a veste economica di salariati, e cioè di prestatori di puro lavoro.

Invece le suore di carità costituiscono una particolare associazione religiosa, con regole e statuti antichi e noti, e svolgente un'azione di assistenza fondata non già su basi economiche, bensì squisitamente etiche e religiose; mentre il fatto stesso di appartenere a una famiglia religiosa avente carattere perpetuo, le assicura dai pericoli dell'abbandono e della fame, inerenti alla vecchiaia e alla invalidità. Per questi motivi, le suore di carità non possono essere considerate come semplici prestatrici di lavoro dietro compenso e assoggettate all'obbligo dell'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia.

In questi sensi il Ministero ha ritenuto di fare opportune comunicazioni anche alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, interessandola a impartire analoghe istruzioni agli Istituti provinciali di previdenza sociale.

VOCI DEL PUBBLICO

I prezzi della carne - Non confondiamo

Riceviamo e per debito d'imparzialità, pubblichiamo la seguente risposta alla chiara lettera inviataci da signor Olvino Morgante:

«Strano. Semplicemente strano che un macellaio di Tarcento, che risponde al nome di Olvino Morgante abbia sentito il dovere ed il bisogno di correre in difesa della sua classe professionale, pubblicando una specie di confutazione alle osservazioni contenute in una mia «voce del pubblico» circa il prezzo delle carni, a Udine, comparsa ne «La Patria» di mercoledì 31 agosto.

Nelle polemiche, se così si possono chiamare, ho sempre sostenuto con lealtà le mie tesi; mai sono sceso in personalismi e tutto un lungo passato di battaglie giornalistiche sta a provare la verità del mio asserto.

Perciò senz'ombra di offendere il signor Olvino Morgante di Tarcento, mi permetto di chiedergli: cosa c'entra lei coi macellai di Udine e coi prezzi ai quali essi vendono le carni nella città nostra?

La mia invocata revisione di tali prezzi riguardava Udine, quindi il suo intervento non è stato chiesto, non aveva ragione di esistere, fu insomma intempestivo.

Ad ogni modo non voglio lasciar cadere senza repliche le obbiezioni del sig. Morgante e gli dirò che se a Tarcento il vitello si vende a L. 7.50 al cg. a Udine il suo prezzo varia dalle 8.50 alle 9 lire al cg.

C'è però una differenza: che le macellerie di Tarcento pagano i vitelli da 50 cg. (della Carnia o della Savia) a 4.70 od al massimo a 4.80 al cg. sempre «peso morto».

I macellai di Udine invece non trovano che vitelli di circa 80 cg. (nostrani) e li pagano — come ho detto e sostengo — da L. 5 a L. 5.50 al cg. sempre a peso morto.

* * *

Detto questo, come premessa, benchè mi attendessi da qualche macellaio di Udine una replica alle mie serene osservazioni, voglio prendere per oro di zecca i dati da cui il sig. Morgante parte come base di acquisto e di ricavato della vendita di un vitello da 50 cg. facendogli anche l'onore di credere che egli paghi un vitello di tale limite di peso a L. 5.30 anzichè a L. 4.70-4.80 come affermai più sopra.

Rimane dunque stabilito che se i macellai di Tarcento pagano i vitelli a 5.30 guadagnano L. 12.50; se a L. 4.70-4.80 l'utile risulta in L. 27.

Ma a Udine, *ed è questo* il perno della vertenza, il vitello si vende come sostenni e sostengo da L. 8.50 a L. 9 al cg.

Ne viene di conseguenza che, sempre tenendo per base i dati offerti dal sig. Morgante e calcolando la vendita a sole L. 8.50, i macellai di Udine, su ogni vitello da 50 cg. guadagnerebbero esattamente L. 47.50. Ma a Udine, vitelli di tal peso non se ne abbattono, ma solo capi da 70-80 cg. l'uno, quindi l'utile è maggiore.

Non ho altro da osservare al sig. Morgante mentre sarei lieto che interloquisse qualche macellaio di Udine.

Giuspas

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(30 e 31 agosto)

Nati vivi: maschi 4, femmine 4.

Pubblicazioni matrimonio: Ferdin. Chiopris carradore Maria Gallussi casal. — Umb. Mattellone agricolt. Cesira Stella casalinga.

Matrimoni: Gius. Feruglio aggiustatore meccanico Rosa Degano casal. — Salvatore Galfano insegnante element. Livia Macuglia idem — Vittorio Nadalini bracciante Teodolinda Pasqualini casal.

Morti: Giacomo Tomat a. 67 scalpellino.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

UN FURTO A PASSONS

Certi Rinaldo Ubertis fu Ernesto di anni 40, Giuseppe Luigi Sinico, di Costantino di anni 36, Romeo Massimo Orsettig di Eugenio d'anni 24 e Adelchi Ceppaço fu Angelo d'anni 25 sono imputati di un furto avvenuto in Passons, la notte dal 27 al 28 giugno u. s., in danno della Ditta Agosto e Fiorini. Questa ebbe a risentire un danno di lire ventiquattro mila avendo i ladri asportato, mediante scasso, numerose pezze di stoffa.

L'Orsettig, che doveva anche rispondere di aver usato violenza ai carabinieri è condannato a mesi 6 di reclusione, nel mentre gli altri vengono assolti per insufficienza di prove.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore dott. Baldassi — P. M. avv. Monai — Cancelliere: Aita.

VADO UN MOMENTO A QUALSO E.... TORNO SUBITO!

Il 27 luglio u. s. tale Quinto Dordolo fu Pietro d'anni 29, sarto dimorante a Tricesimo si fece prestare da certo Pietro Comelli fu Leonardo da Zompitta la bicicletta per andare a Qualso dove doveva assumere l'ordinazione per la confezione di due vestiti. Il Comelli, convinto di aver a che fare con un galantuomo, gliela diede ma aspetta, aspetta, il velocipede non fece più ritorno, nè il Dordolo.

Questi, come fu appurato poscia dai carabinieri, anzichè fermarsi a Qualso proseguì verso Udine, deciso — egli disse — di recarsi a Trieste in cerca di lavoro. A Udine però non ebbe forza di continuare la strada in bicicletta; proseguì infatti la via in treno con i denari ricavati dal pegnoramento del veicolo presso il Monte di Pietà: circa 90 lire.

A Trieste però non trovò da far bene e ritornò a Udine; privo di mezzi vendette anche il bollettino di pegnoramento per una sessantina di lire e solo quando esaurì anche questo decise di rimpatriare. A Tricesimo fu tratto in arresto.

E ieri dal Pretore, per questa sua gherminella fu condannato ad un mese e 15 giorni di reclusione ed a 200 lire di multa.

CONTRAVV. AL FOGLIO DI VIA

Luigia Rosso di Ermenegildo da Teor d'anni 25 e Fortunato de Giudici di Vittorio da Tolmezzo d'anni 34, per aver contravvenuto al foglio di via, furono condannati ieri dal Giudice: la prima a 42 giorni, il secondo a 36 giorni di arresto.

MERCATI DI UDINE

Cereali — frumento da 108 a 110, granoturco giallo da 90 a 95, bianco da 80 a 90, cinquantino da 80 a 82, segala da 80 a 83, avena da 80 a 85, orzo da pilare da 78 a 84.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 26 a 28, fieno della bassa I. qualità da 20 a 25, II. qualità da 16 a 19, erba spagna a 26, trifoglio a 28, paglia da 13 a 15, strame scuro da 12 a 13.

Pollerie — galline a peso vivo da 8 a 8.50, a peso morto da 11 a 13, polli a peso vivo da 8.50 a 9, a peso morto da 12 a 14, oche a peso vivo a 5, a peso morto 8, anitre a peso vivo da 6 a 6.80, a peso morto da 9 a 11, tacchini a peso vivo a 7, a peso morto da 10 a 13, conigli a peso vivo a 3, a peso morto a 6.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 5 — Azzano X, Circhina, Cormons, Morsano al Tagliamento, Osoppo, Palmanova, Ranziano, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo.

Martedì 6 — Codroipo.

Mercoledì 7 — Latisana, Perletto, San Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 8 — Gorizia, Nimis, Vittuglia, Sacile, Pontebba, Flaibano.

Venerdì 9 — Ampezzo, Cordovado, Pontebba.

Sabato 10 — Cividale, Pordenone.

Sul Monte della Rabbia

Il 1.° Caduto del battaglione (Ricordi per l'Ossario di Ziracco)

Sulle carte è monte Ieza; in slavo vuol dir «rabbia». (Sopra Tolmino). Il nostro battesimo di sangue; nostro, cioè del Battaglione «Val Natisone».

Il primo morto del nostro Battaglione Alpini fu un commilitone di Ziracco.

Indimenticabile!

Ten. Rigo, Capitano Domenico Romanin d'Artegna, ten. Tonini, Morgante, Forni, Piccoli, tutti friulani; ten. volontario Agnoli ecc. Veramente «noi» eravamo nella 216.a Compagnia.

Cappella Sijeme valle di Dolje. Oltre Trinko.

Da Scrutto e Crostù, di notte; marcia d'avvicinamento.

Maggio 22, notte. Non era ancora la mezzanotte.

Avevo un sonno che dormivo in piedi. Massimo D'Azeglio ed Edmondo De Amicis (se non si vuol credere a me), descrivono questo fenomeno.

Mi cadde l'alpenstok.

Buio, quiete. Passando per Clodig, così addormentato, udii nel gallinaio, cantare il gallo. Non so come e perchè, misteri di psicologia, mi sentii un languore ineffabile. Ricordo solo che pensai: oh beata tu, bestiolina, pacifica, riparata, riposante in calma; io invece.... e una fiammata d'immensa invidia...

Proseguimmo. Incontrammo prima di Drenchia un posto di medicazione. Comprendemmo molto. All'albeggiare ci fermammo, in ripida pendenza, in un boschetto. E gli ufficiali ci dissero di non lasciarci scorgere. Andammo a S. Wolfango a cercare una caldaia per cuocere il rancio. Ordine di non fare la tenda. Veniva gente a vederci; eravamo sopra Aso. Senza noi lo sapessimo, lì era il confine.

Venne sera. Seduti sullo zaino o appoggiata la schiena ad esso, capitomboli, a valle, di zaini e di alpini addormentati....

Mezza notte. Il Battaglione Cividale, a destra, ad est, d'un tratto comincia, in silenzio, un nutrito fuoco di fucileria.

Quel fuoco primissimo, nell'assoluta oscurità, mi fece grande impressione....

Poco dopo dal monte Cucco l'artiglieria da montagna sparò il primo colpo. A sinistra del Collourath. Passammo il confine, entrammo nel primo paese, prendemmo molto vicchero per una palanca, vedemmo i feriti e mutilati reduci dal fronte russo.... Dalla cima del Cucco, osservammo il monte Nero; già così lo chiamavamo, e visto così, da quel luogo, ci sembrò orrendamente terribile e grandioso.... Eppure ancora non conoscevamo quel che poi su quel monte avremmo per due mesi, quotidianamente fatto....

Demmo il cambio al Battaglione Cividale sul monte Ieza, il monte della Rabbia. Arrivammo, di notte, in silenzio, con le «norme di precauzione».

Saluta; il cap. magg. Angelo Vidoni, Titta Rumiz, Enrico Bassi, Pietro Rumiz e tanti amici e paesani. Venne indietro una barella insanguinata.

Cencig aveva un ombrellone verde; Zaccomer la tromba; la sera ce la suonò «cessate il foc cessate il foc e zaino a terra», come si fosse in piazza d'armi alle esercitazioni di tiro al bersaglio — credo che sia un caso strano e curioso e unico nella guerra — per far cessare la nostra fucileria; poichè essendo notte, nebbia, ed in testa di fronte, non avendo ancora pratica del.... mestiere o... arte di guerra, si credeva di essere accerchiati, e si sparava di gusto, anche ai fianchi, sui nostri....

Uscirono i caporali, gli ufficiali, il capitano, a gridare, a fermarci, a tirarci pei piedi... Noi tiravamo sempre più, meravigliosamente.... Non potendo alcuno fermare il nostro fuoco in nessun modo, per ultimo disperato tentativo si suonò «cessate il foc, cessate il foc e zaino a terra». E il fuoco si fermò.

Vedo ancora il maggiore e l'aiutante maggiore.

* * *

Il primo saluto degli austriaci lo ebbimo da S. Lucia, shrapnels di 152.

Il ten. Rigo, dall'estremo punto della testa di ponte, mi mandò a vedere, giù per la china, se erano molti i colpiti....

Vedo ancora l'amico ing. Prucher di Udine che (vari erano i feriti qui e giù per terra) all'alpino Bacchetti di Ziracco, a terra con la fronte squarciata da una scheggia, teneva il doloroso funebre ritmico scattare dei crampi e dei tetani delle braccia che pietosamente si contraevano... Morì, il primo morto del Battaglione...

Aveva una lettera in tasca.

Fu un gran parlare fra noi....

La vita tremenda, solenne, misteriosa, era incominciata.....

Le prime impressioni sono le più incancellabili....

A te, e a tutti i tuoi e nostri Caduti, onore e gloria.

I superstiti mai dimenticheranno.

Lo storiografo verde.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il "Saint Raphael,, sperduto nell'immensità dell'Atlantico con tre passeggeri a bordo

ROMA, 2. — Fino a questo momento ore 11, non si ha nessuna notizia sul volo dell'aeroplano «Saint Raphael» che partito da Briston in Inghilterra avrebbe dovuto essere già giunto in America.

Il colonnello Minchin, il capitano Hamilton e la principessa Loewenstein-Wertheim dovevano in 36 ore di volo o in 40 al massimo raggiungere la loro destinazione: Ottawa. Sono 41 ore che hanno preso il volo e non sono arrivati, non sono stati visti in nessun posto; nè a Tennanova che avrebbero dovuto sorvolare stamane fra le 8.30 e le 10.30 nè sul San Lorenzo sul quale una folla immensa ed entusiasta li aspettava, non sono stati visti in mare ed i radiotelegrammi angosciati del Ministero dell'Aria hanno sempre la stessa risposta: «Null, non abbiamo visto nulla». Nessuno ha scorto il «Saint Raphael», nessuno ha udito il rombo del suo motore dal momento in cui ieri poco dopo mezzogiorno al largo della costa dell'Irlanda la nebbia lo ha assorbito. Minchin ha benzina per 43 ore di volo al massimo. Sono 41 che vola e si avvicina rapidamente il termine in cui non sarà più permesso sperare che in un miracolo.

Si è avuto una falsa gioia ieri sera a Londra quando un dispaccio da Ottawa riferiva il passaggio dell'apparecchio alle 11.5, cioè alle 16 della nostra ora, al disopra di Saint Malò nella provincia di Quebec al confine degli Stati Uniti sulla strada di Ottawa. Purtroppo si rinnovavano gli stessi effetti di miraggio che si ebbero per Nungesser e Coli. Il direttore della stazione radiotelegrafica di Nuova Scozia telegrafa che si doveva trattare di un aeroplano locale. Halifax ha interrogato tutti i posti ufficiali di radiotelegrafia di Terranova e sul San Lorenzo. Nessuno ha visto nulla.

I marinai di S. Giovanni di Terranova ritengono che ormai non vi sia che una speranza e cioè che l'aeroplano sia stato raccolto da qualche piccolo battello, sprovvisto di radiotelegrafia o da qualche barca da pesca.

Due aeroplani spiccano il volo dall'America per l'Inghilterra

LONDRA, 1. — Telegrammi da New York annunciano che gli aeroplani «Royal Windsor» e «Sir John Carling» hanno spiccato il volo per l'Inghilterra.

Il «Royal Windsor» è partito da Windsor nell'Ontario alle 9.18 per Windsor (Inghilterra). Il «Sir John Carling» è partito pure stamane da London nell'Ontario diretto alla capitale britannica, completando il suo rifornimento di benzina a Harbour Grace prima di iniziare la transvolata dell'Atlantico.

Il congresso della storia del risorgimento italiano a Macerata

MACERATA, 2. — Oggi è stato inaugurato nell'aula magna dell'università il 15. Congresso della Società della Storia del Risorgimento italiano. Alla seduta inaugurale, hanno assistito il prefetto Almansi, l'on. Mazzolini, numerose autorità civili e militari e moltissimi congressisti.

Hanno pronunciato discorsi il presidente del comitato marchigiano della Società dott. Spadoni, il prefetto Almansi, che ha portato l'adesione del Governo Nazionale il dr. Monti e altri.

Nel pomeriggio sono stati iniziati i lavori con applaudita relazione del colonnello Giacchi dell'Ufficio storico di stato maggiore sull'esercito muratiano, della professoressa Palaschi repubblica di Ancona negli anni 1797-1798 e del prof. Domenico Spadoni sulla guerra di Murat nel 1815. Alla fine di questa comunicazione è stato approvato un ordine del giorno invocante dal governo e dai comuni interessati la costruzione di un ossario nei dintorni del castello di Rancia e che ponga agli studiosi la questione se la battaglia di Tolentino debba considerarsi come una guerra per l'indipendenza dell'Italia, nonostante che fosse condotta da stranieri.

Il congresso internazionale della illuminazione a Bellagio

COMO 2. — A Bellagio è stato oggi iniziato il congresso internazionale della illuminazione con l'intervento di 75 delegati appartenenti a 10 nazioni. Il congresso che è stato aperto dal delegato americano dott. Hyde continuerà nei prossimi giorni i suoi lavori.

La mostra del grano inaugurata a Vicenza

VICENZA, 1. — Stamane nel salone della basilica Palladiana è stata inaugurata la seconda mostra del grano delle Tre Venezie. Alla cerimonia imponentissima, hanno partecipato il podestà, comm. Franceschini, S. E. Bonin Longare, il commendator Cacciari presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, il segretario federale Gareli, l'on. Cariolato, il presidente del Comitato della mostra, il vice prefetto in rappresentanza del prefetto, altre autorità. Numerosi espositori della regione hanno pronunciato applauditi discorsi.

Il comm. Tretti presidente dello Ente Municipale stazioni agricole industriali creato dagli enti cittadini, l'on. Cariolato a nome degli espositori, il vice prefetto che ha inaugurato la mostra e il dott. Garelli a nome del fascismo vicentino. Quindi salutato da vivi applausi ha preso la parola il comm. Cacciari.

Il congresso del terzo ordine dei minimi

PAOLA, 2. — Oggi è stato inaugurato solennemente alla presenza del generale Laurenti il secondo Congresso del terzo ordine dei minimi.

Erano presenti gli onorevoli Maraviglia e Martire, gli arcivescovi e vescovi delle Calabrie, numerose autorità. Hanno pronunciato discorsi il correttore generale dell'ordine, Padre Lilli, il prefetto di Paola portando un fervido saluto ai congressisti. Il cardinale Laurenti ha ringraziato e quindi ha dichiarato aperto il congresso. Oggi hanno parlato il padre Ropa, il prof. Sisca, il padre Winller, l'on.

La nuova presidenza per i campionati universitari
Omaggio degli studenti ungheresi al milite ignoto

ROMA, 2. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'assemblea dei delegati della confederazione per i campionati universitari riunita nella mattinata e nel pomeriggio di oggi ha continuato la discussione sui rapporti fra la confederazione della società degli studenti tedeschi.

Nella serata, chiusasi la discussione, l'assemblea ha proceduto alla elezione della nuova presidenza e dei nuovi membri del comitato esecutivo che, per lo statuto della confederazione non possono rimanere in carica più di due anni. La elezione ha dato i seguenti risultati: presidente dott. Maltini vice presidente effettivo Bagnall, vice presidenti Rosier, Bossard e Socieros, segretario generale Colariky. Il presidente italiano dott. Maltini rimarrà in carica un anno per assumere nel secondo anno la vice presidenza mentre il vice presidente dr. Bagnal assumerà la presidenza nel secondo anno. Finita la votazione e conosciutisi i risultati, i presidenti hanno salutato il nuovo comitato esecutivo nonchè il vecchio che con tanta competenza e zelo fu presieduto dal principe Balinski. Prima che la seduta terminasse, il dott. Maltini ha rivolto ai presenti un ringraziamento per la fiducia che essi gli hanno mostrata promettendosi che questa fiducia venga seguita ben presto da fatti concreti. In seguito a proposta del sig. Paugnet che resta per statuto al posto di segretario effettivo del comitato, il principe Balinski e il sig. Mac Adam, presidente e vice presidente del vecchio Comitato esecutivo sono stati nominati ad unanimità presidente e vice presidente ad honorem.

La seduta è sciolta fra entusiastici applausi al Duce e a S. E. Turati che diuturnamente seguono i movimento della gioventù universitaria.

Domani alle 11 la delegazione ungherese e gli atleti ungheresi si recheranno alla R. Università degli studi a Roma a deporre una lapide ai caduti universitari fascisti. La cerimonia sarà veramente significativa e vi interverranno spiccate personalità.

Il censimento generale degli esercizi industriali al 15 ottobre

ROMA, 2. — Con R. D. 5 agosto 1927 è stato stabilito che il censimento generale degli esercizi industriali e commerciali ordinato dal R. D. Legge 20 marzo 1927 N. 458 avrà luogo il 15 ottobre 1927.

Banca torinese in dissesto per uno sbilancio di dieci milioni

TORINO, 1. — Una banca privata di larga notorietà e di grande credito della nostra città, ha presentato stamattina domanda al Tribunale per ottenere il concordato preventivo. Si parla di uno sbilancio di dieci milioni, che potrebbe in buona parte essere coperto dall'intervento di qualche socio accomandante.

L'impressione è dolorosa nel ceto dell'alta borghesia e dell'aristocrazia che costituivano la clientela principale della Banca, nonchè in qualche centro di provincia; il dissesto però non avrà alcuna ripercussione in Borsa dove la liquidazione della ditta bancaria in parola risultava attiva.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 2. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72 — Londra 89.50 — New York 18.31 — Zurigo 355 — Belgio (ducati) 2.57.

Il congresso mondiale della popolazione a Ginevra
La Germania soffre dello stesso marasma francese

GINEVRA, 2. — Il congresso mondiale della popolazione ha dedicato le sue sedute odierne alla trattazione di due punti importanti dell'Ordine del Giorno e cioè la discussione sulla natalità differenziale e i suoi effetti sulla razza e il problema della fecondità e della sterilità in relazione ai problemi della popolazione. Il prof. Carr Saunder della università di Liverpool ha esposto dati interessanti circa la popolazione della Gran Bretagna rilevando la netta connessione che esiste tra lo stato sociale elevato e la deficitaria fertilità effettiva.

Egli ha citato poi la longevità della fecondità sopratutto fra i minatori del paese di Galles e gli agricoltori del Miblands mentre le classi criminali egli ha detto, presentano una capacità di riproduzione molto limitata e deficiente pure essendo prodotti di famiglie molto prolifiche. Crewe dell'università di Edimburgo ha parlato del rapporto numerico dei sessi dichiarando che le donne non sono sempre in maggioranza e che la mortalità dei fanciulli dipende in parte dalla longevità dei genitori essendo con essa in proporzione inversa. Il professor Grotjan della università di Berlino ha affermato che la popolazione tedesca ha raggiunto il suo punto di stabilizzazione: le nascite effettive e le morti essendo allo stesso livello con tendenza verso la negatività, che le famiglie numerose diminuiscono tanto fra le classi elevate come fra le classi inferiori che la natalità delle grandi città non giunge al 14 per mille, mentre quella delle campagne giunge al 20 per 1000, ciò che corrisponde al punto di stabilizzazione. Egli ha affermato non esservi dubbio che la Germania si trovi per il problema della natalità davanti allo stesso problema della Francia e ha concluso dichiarando che la sottopopolazione è un segno di decadenza, perchè la qualità della popolazione deve necessariamente soffrire dalla diminuzione della quantità e che la Germania avendo l'esempio francese sotto gli occhi, deve guardarsi dal seguirlo dando ad ogni coppia la possibilità di compiere i doveri della riproduzione e stabilendo un sistema di assicurazione economica della paternità. L'Italiano prof. Boldrini ha letto una memoria preparata dal prof. Livi esponendo quanto è stato fatto in Italia per lo studio delle relazoni tra la fecondità e le condizioni sociali. Il prof. Gini ha poi riassunto i lavori fatti in Italia per dimostrare l'influenza che i fattori biologici hanno sulle varie variazioni della natalità. Domani saranno trattati le complesse quistioni dell'emigrazioni e della immigrazione.

Ciò che ebbe come povero lo ha donato ai poveri

TORINO, 1. — Non molte settimane addietro moriva in una stanza dell'Ospizio di Carità un vecchietto di 85 anni, Nicola Calzia. La sua caratteristica macchietta era nota nei rioni di San Salvario, dove viveva mendicando e portando in giro estate e inverno, la sua sgualcitissima «pagliettas». L'inverno scorso egli incappò in una pattuglia di militi fascisti e fu fermato. In quell'epoca la lotta contro l'accatonaggio era in pieno sviluppo. Una visita fatta alla soffitta del vecchietto, portò al rinvenimento di oltre trecento mila lire. Il «tesoro» dormiva indisturbato fra l'immondizia che.... arredava lo stambugio nel quale il Calzia viveva.

Il vecchio, per le privazioni che si imponeva volendo vivere senza toccare un soldo del suo capitale, si trovava in uno stato di esaurimento da non dirsi. Fu inviato all'Ospizio di carità di corso Stupinigi. Al vecchietto, giudicato dai medici molto vicino a morire, fu lasciata ampia facoltà di mangiare tutto quello che desiderava. I mesi nei quali egli fu all'Ospizio furono certamente i più belli della sua vita. Dopo avere sofferta tanta fame egli, finalmente, poteva saziarsi.

Ma la diagnosi del medico era stata sicura, l'organismo troppo deperito dai disagi non aveva più risorse. Piano, piano il vecchietto si spense e la morte arrivò per lui senza sofferenze.

L'uomo che più d'ogni altro aveva conosciuta la miseria, poichè egli nonostante fosse in possesso di un capitale che aumentava sempre più con le quotidiane questue, se ne andava molte volte a stomaco vuoto, negli ultimi giorni della sua vita aveva pensato a sollevare le miserie degli altri. Lungamente egli doveva aver studiato il modo di soccorrere gli infelici, i diseredati della fortuna, coloro che, non come lui avevano sofferto la fame per capriccio ma per avversità della sorte. La sua decisione dimostra la maturità dei ragionamenti che egli aveva fatto con se stesso: Nicola Calzia, il «ricco straccione», morendo lasciava centocinquanta mila lire all'Opera del Cottolengo, a quel pio istituto creato da un sacerdote che era vissuto e morto raccogliendo fra le sue braccia tutti i diseredati della vita ed aveva creato un mondo nuovo per le creature dalle carni martoriate da tutti i mali da cui è afflitta l'umanità. Il vecchio mendicante volontario aveva voluto restituire ai poveri ed ai sofferenti il danaro che egli aveva ricevuto dalla carità pubblica.

Nè egli volle per questo dimenticare i parenti da lui in vita tenuti costantemente lontani. L'altra metà del suo capitale fu da lui legata a due cugini che abitano a Villaguardia (Oneglia). Uno di questi, una giovane donna che si trova a Torino, cameriera presso una famiglia patrizia, era accorsa ad assisterlo quando fu fermato dalla squadra contro l'accatonaggio. Essa non sapeva che il parente da tutti creduto povero fosse in possesso di tanto denaro e benchè essa vivesse solamente del lavoro delle sue braccia, si era offerta di aiutarlo.

La Germania ha pagato un miliardo e mezzo di marchi oro
Tutti gli impegni soddisfatti

PARIGI 2. — L'gente generale per il pagamento delle riparazioni annunzia che il Reich ha completata l'annualità di un miliardo e 500 milioni di marchi oro previste per il terzo anno del piano Dawes, eccezione fatta per un residuo di venti milioni di marchi oro che saranno pagati il 15 settembre. La Germania ha così effettuato completamente e puntualmente tutti i pagamenti la cui scadenza avviene durante il terzo anno del piano. I pagamenti ricevuti in conto del terzo anno sono i seguenti:

Le cifre sono in marchi oro: prima contribuzione normale del bilancio tedesco 110 milioni; 2) contribuzione supplementare del bilancio tedesco 300 milioni; 3) tassa sui trasporti 270 milioni; 4) interesse delle obbligazioni ferroviarie tedesche 550 milioni; 5) interessi delle obbligazioni industriali tedesche 250 milion. Totale un miliardo e 480 milioni.

I fondi disponibili per il trasferimento della terza annualità si sono elevati in cifra tonda a un miliardo e 568 milioni di marchi oro di cui un miliardo e 382 milioni sono stati trasferiti durante questo terzo anno.

Una retata di sovversivi a Parigi
400 individui arrestati

PARIGI, 2. — *Per ordine del prefetto di polizia sono state effettuate delle retate nella notte scorsa in molti alberghi di Parigi e sono stati fermati o arrestati quattrocento individui fra cui molti stranieri.*

Un cugino di Mussolini vive in Ungheria

VIENNA, 1. — Tempo fa veniva comunicato alla Legazione italiana di Budapest che in una città dell'Ungheria settentrionale vivono alcuni parenti del Capo del Governo italiano, in difficili condizioni finanziarie. Il nostro Ministro assunse informazioni ed accertò che infatti a Miskolcz dimora con la famiglia il muratore Ferdinando Mussolini, cugino del Duce.

Ventiquattro anni fa egli emigrava assieme al fratello, stabilendosi in Ungheria, dove veniva poi assunto ai servizi delle ferrovie. Un figlio suo, che si chiama pure Ferdinando Mussolini, dopo la guerra è passato in Austria, e qui è impiegato alle ferrovie anche lui.

Il Mussolini padre ha declinato l'invito del nostro Ministro di tornare in Patria, dicendo che non voleva perdere il diritto alla pensione di 200 lire mensili corrispostagli dall'amministrazione delle ferrovie ungheresi: ha aggiunto però che, nelle difficili condizioni in cui si trova, un sussidio del cugino gli sarebbe oltremodo gradito.

Un conflitto fra comunità religiose in India

BARELLI (India Inglese), 1. — Un conflitto è scoppiato tra comunità religiose, mentre un corteo Indu passava davanti alla moschea Mussulmana. La polizia ha dovuto far fuoco sedici volte sui combattenti per ristabilire l'ordine. E' stato necessario chiamare rinforzi. Vi sono tredici morti e 96 feriti.

Fosco delitto di un padre

FOGGIA, 1. — E' morto ier all'ospedale, dove era stato trasportato, il giovane operaio ventunenne Russo Amedeo, che in un vivace diverbio col padre per questioni d'interesse era stato colpito gravemente da due colpi di rivoltella tiratigli da quest'ultimo a bruciapelo. Il fatto di sangue è avvenuto in via Zodiaco verso le 5 del mattino ed era stato originato dalle pretese del padre che voleva dal figlio l'intero guadagno della settimana, mentre ne aveva ricevuto solo la metà e cioè lire 35.

Il figlio si rifiutò, ma il padre, divenuto una belva, estrasse una rivoltella e tirò a bruciapelo sul povero giovane. Il padre assassino è stato assicurato alla giustizia.

La morte di un contadino a 102 anni a Lumarzo

RECCO, 1. — Giunge notizia da Lumarzo (Alta-Fontanabuona) che è colà deceduto in età di 102 anni il contadino Salvatore Schenone, notissimo per la sua vigorosa vecchiaia.

Lo Schenone viveva con un nipote e non dimostrava gli anni di cui lo stato civile lo aveva caricato.

Recatosi a letto ieri l'altro alle 22 non dimostrò alcun disturbo e parlò delle prossime feste in paese. Al mattino venne trovato morto.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

"Sciopero!,, di Polidoro Zennaro

Siamo nel triste anno 1922, anno di disordini politici, di lotte aspre fra capitale e lavoro, sulle quali il governo fiacco, imbelle, chiude gli occhi.

Il dramma si svolge nella casa di Giulio, amministratore del Conte Salvati, ove il dottore Paolo d'idee socialiste ed avversario politico dell'amministratore presta la sua opera di medico e nell'assenza di lui ne seduce la moglie.

Una bimba di Giulio è ammalata, e la cura il medico. L'amministratore arriva; corre a vedere la sua piccina, ma è alle prese con gli scioperanti che già hanno attentato alla sua vita. Non intende credere, non vuole accordi; gli annunciano che i rossi vanno devastando e incendiando la tenuta ma egli lotterà, resisterà, vincerà. Ordina di allestire la vettura per andare ad affrontare la ciurmaglia rossa. Cercando una arma trova una letter che gli rivela il tradimento della moglie. Fulminato da questa rivelazione, concitato e stravolto si aggrappa la telefono ed egli ardente di lotta ordina invece di cedere e di venire a degli accordi e si accascia sull'apparecchio.

Nel secondo atto Giulio attende la moglie quando ella attraversa il salotto per andare dalla piccina l'afferra e la trascina a sè con violenza e le grida in faccia il suo tradimento Enrichetta tenta di mentire, ma sentendosi scoperta con angoscia e terrore confessa e implora il perdono. Nella scena drammaticissima il marito indovina anche chi è l'amante ed al colmo del parossismo ordina alla moglie di lasciare immediatamente la casa.

Interrompe la scena il Conte Salvati che viene a rimproverare il suo amministratore di avere vilmente disertato la lotta, di aver ordinato di cedere per debolezza, per pusillanimità mentre tutti da lui speravano una mano più ferma e risoluta, un animo più forte. Giulio soffre e tace sotto l'insulto poi si giustifica porge le sue dimissiini, si ritira affranto.

I dott. Paolo entra e dalla cameriera sente che qualche cosa di grave è avvenuto. Un biglietto lasciato da Enrichetta lo supplica di fuggire. Mentre sta meditando compare Giulio che lo ringrazia delle premure usate per la sua piccola e fra i due si inizia poi una discussione politica in cui il dottore mette tutta l'acredine di un avversario accanito e sprezzante e l'altro tutta la sua straziante amarezza. Ma l'odio lo vince. Furibondo si slancia sul dottore gli grida la sua infamia e lo sfida.

Al terzo atto, quattro anni dopo, sempre nella casa di Giulio si parla in una comitiva d'amici dei nuovi avvenimenti politici. Si ricorda con entusiasmo la marcia su Roma e le belle conquiste del fascismo.

Enrichetta pare felice; è di nuovo nella sua casa col marito e la sua bimba; ma Giulio è amaro e sarcastico. Entra il conte Salvati a recar la notizia d'un attentato al Duce, nel quale è implicato il dott. Paolo, che è stato a stento salvato dall'ira della folla e arrestato. Enrichetta ha un moto istintivo di orrore e di pietà che non sfugge al marito e appena rimangono soli, avviene una nuova scena di alta drammaticità. La donna che è stata ripresa, posseduta con frenesia pazza si credeva perdonata e riamata, ma Giulio le grida che non era amore ma odio, non era perdono ma vendetta e disprezzo, poichè ormai per lui ella non era più che una femmina.

Invano accorre la bimba a rimproverare il padre invano la madre dice piangendo che è lei la cattiva che ha fatto cattivo il babbo: egi resta impassibile nel suo dolore e nel suo odio.

Il lavoro, rappresentato da questa valente compagnia in modo perfetto è riuscito pieno di vita, di forza, di passione ed è piaciuto.

La recitazione non poteva essere più accurata. La gentile signora Bianca D'Origlia ha recitato la parte d'Enrichetta con appassionato dolore; il cav. Bruno Emanuel Palmi è stato un superbo Giulio. Molto bene anche il Piemontesi nella parte di dott. Paolo e bene pure gli altri nelle parti secondarie. I bravi artisti sono stati ripetutamente applauditi.

Dopo il terzo atto, il cav. Palmi ha recitato «La torre dei diavoli», meritandosi due insistenti chiamate.

***

Sabato sera, a richiesta generale, la Compagnia D'Origlia-Palmi darà una recita straordinaria con quel gioiello di Niccodemi che è «L'alba - Il giorno - La notte».

Insediamento nel Sindacato Agricoltori

Il giorno 30 agosto ha avuto luogo l'insediamento in Tolmezzo dell'egregio dott. Valdemaro Voigtländer, direttore per le zone Carnia, Canal del Ferro e Val Canale, della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori. L'ill.mo ing. Pedoia, Commissario della Federazione stessa, presentò il dott. Voigtländer alle autorità locali appositamente convenute nella sede Municipale di Tolmezzo, spiegando i nobili scopi e le alte finalità che nel campo economico-agrario svolge la nuova e importante Istituzione a vantaggio della popolazione rurale montana. Alle parole di presentazione del chiaro ingegnere, rispose il signor Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, portando al nuovo funzionario il saluto di Tolmezzo e dell'intera Carnia.

All'insediamento, assistevano il Console Generale della Milizia Forestale cav. Felici, il maggiore cav. Fiori, il Centurione nig. Kralj, i Capi Manipolo ing. De Nardo e ing. Modena, il Reggente del Fascio di Tolmezzo geom. Schiavi, il cav. Tavoschi, fiduciario della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori per la zona carnica, il signor Niccolò Cecconi, fiduciario per Comeglians, il dott. Francesco Moro in rappresentanza del Consorzio Agrario Cooperativo, il dott. Pepe Veterinario Consorziale, il dott. Sambucco, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, anche in rappresentanza dell'Istituto Provinciale di Economia Montana, il signor Giovanni Nascimboni, Presidente della Latteria Sociale di Tolmezzo ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Una mano rovinata per lo scoppio di una capsula

E' stato ricoverato al nostro ospedale il dodicenne Straulino G. B. fu Quintino di Sutrio con una grave ferita alla mano sinistra. Egli erasi recato nel letto del But, sotto Sutrio, durante le ore di riposo degli operai che lavoravano in quel posto e, penetrato in una baracca dove c'erano degli esplosivi si era messo a scaricare con un pezzo di ferro, una capsula di dinamite.

Ad un certo punto l'ordigno era esploso, asportandogli tutte le dita di una mano.

PREONE

Morte in Tripolitania

E' qui giunta notizia della morte avvenuta a Nalut, in Tripolitania, del soldato radiotelegrafista Vittorio Candotti, in seguito a febbri, dopo sole 48 ore di malattia.

La notizia è stata qui accolta con vivo cordoglio. Il Comandante la Compagnia R. T. in una lettera ai congiunti così si esprime:

«Soldato esemplare e di condotta irreprensibile, ha sempre disimpegnato con perizia e attaccamento o speciale servizio da primo radiotelegrafista. A nome mio, degli ufficiali, e dell'intera Sezione rinnovo le mie condoglianze che prego voler estendere anche a tutti i congiunti Alla memoria del povero scomparso il nostro reverente saluto ed ed ai famigliari le nostre condoglianze».

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D). — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.05 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 15.25 — 17.25 — 18.25.

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.